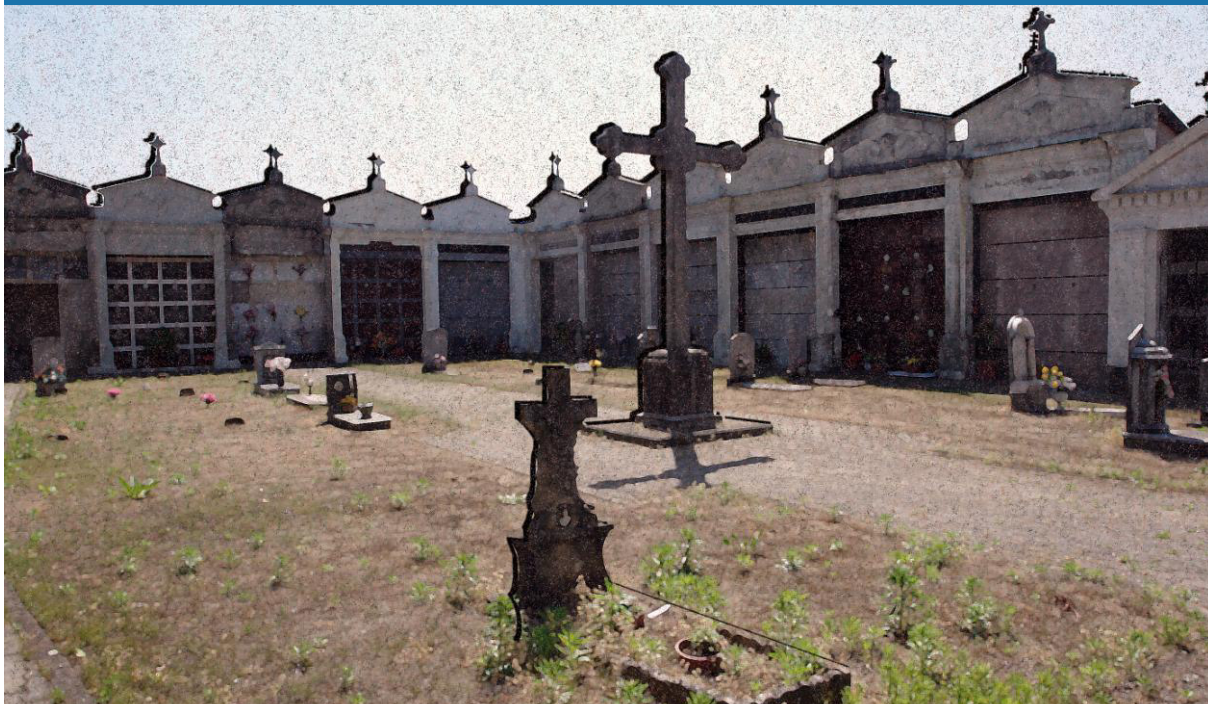




COMUNE DI SAN PONSO

Città Metropolitana di Torino

Cimitero Comunale



RELAZIONE TECNICO - SANITARIA CON ALLEGATE DISPOSIZIONI ATTUATIVE

IL PROGETTISTA

Valeria Santoro

IL SINDACO

Ornella Moretto

IL SEGRETARIO

Mariateresa Palazzo

**IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO**

Luciana Mellano

STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI PAGLIA

pianificazione progettazione e consulenza urbanistica

Arch. Gian Carlo Paglia - Arch. Maria Luisa Paglia - Arch. Valeria Santoro
Via Per Cuceglio 5, 10011 Agliè (TO) - Via G. Gropello 4, 10138 TORINO
☎ 0124/330136 📧 studio@architettipaglia.it 📧 studiopaglia@pec.it



www.architettipaglia.it

Progettista: Arch. Valeria Santoro
con Arch. Maria Cristina Marchiando

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE
Cimitero di San Ponso
-
Comune di San Ponso
Città Metropolitana di Torino



RELAZIONE TECNICO-SANITARIA**ANALISI TECNICA DELLA STRUTTURA ESISTENTE
E VERIFICA DEI REQUISITI NORMATIVI VIGENTI***Indice degli argomenti trattati*

1. PREMESSA	p. 4
<hr/>	
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	p. 5
2.1 Quadro normativo generale	
2.2 Normativa vigente a livello comunale	
<hr/>	
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	p. 7
3.1 San Ponso: inquadramento geografico	
3.2 Caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche generali	
3.3 Azienda Sanitaria Locale e Distretto Sanitario di riferimento	
3.4 Localizzazione dell'impianto cimiteriale	
<hr/>	
4. FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	p. 13
<hr/>	
5. DINAMICA DEMOGRAFICA COMUNALE E ANDAMENTO MEDIO DELLA MORTALITÀ	p. 14
5.1 Dinamica della popolazione (riferita agli ultimi 10 anni)	
5.2 Dinamica dei decessi (riferita agli ultimi 10 anni)	
<hr/>	
6. MODALITÀ E TIPOLOGIA DELLE SEPOLTURE IN ATTO	p. 17
6.1 Modalità delle sepolture in atto	
6.2 Tipologia delle sepolture in atto	
6.3 Modalità e dinamica delle sepolture (riferita agli ultimi 10 anni)	
6.4 Durata e dinamica delle concessioni	
6.5 Concessioni rilasciate per la costruzione di edicole funerarie (negli ultimi 10 anni)	
<hr/>	
7. STATO DI FATTO DELLA STRUTTURE ESISTENTE: ANALISI TECNICA DEL CIMITERO	p. 22
7.1 Descrizione e origini della struttura	
7.2 Deposito per attrezzi, servizi igienici, camera mortuaria	
7.3 Tipologia delle sepolture in atto	
7.4 Recinzione lungo il perimetro	
7.5 Accessi, percorsi interni e accessibilità al cimitero	
7.6 Parcheggio pubblico	

7.7 Impianto idrico, regimazione e smaltimento acque (meteoriche, servizi igienici, fontanelle)

7.8 Illuminazione e videosorveglianza

7.9 Gestione rifiuti, manutenzione spazi comuni

7.10 Aspetti geologici e geotecnici

8. RICETTIVITÀ DELLA STRUTTURA ESISTENTE **p. 46**

9. EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOMANDA DI SPAZI E STIMA DEL FABBISOGNO **p. 50**

9.1 Previsione dell'evoluzione delle sepolture suddivise per tipologia

9.2 Evoluzione delle pratiche funebri (modalità di sepoltura)

9.3 Stima del fabbisogno annuale di posti salma o sepolture in relazione alle diverse tipologie di sepoltura

9.4 Valutazione della capacità del cimitero attuale di soddisfare il fabbisogno (comparazione tra disponibilità ed esigenze)

10. VERIFICHE NORMATIVE RISPETTO ALLE DOTAZIONI OBBLIGATORIE E ALL'ADEGUATEZZA DELL'IMPIANTO CIMITERIALE **p. 54**

10.1 Superficie campi comuni di inumazione (art.49-50-58-59 D.P.R.285/90)

10.2 Servizio di custodia (art.52/1 D.P.R.285/90)

10.3 Servizi igienici (art.60/1 D.P.R.285/90)

10.4 Acqua potabile (art.60/1 D.P.R.285/90)

10.5 Recinzione cimiteriale (art.61 D.P.R.285/90)

10.6 Camera mortuaria (art.64-65 D.P.R.285/90), deposito di osservazione e obitorio (art.12,13,14,15 D.P.R.285/90)

10.7 Ossario comune (art.67/1 D.P.R.285/90)

10.8 Giardino delle Rimembranze – Cinerario comune

10.9 Barriere architettoniche

10.10 Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e delle fontanelle

10.11 Caratteristiche del terreno e della falda (art.57 D.P.R.285/90)

11. VALUTAZIONE SULL'ACCESSIBILITÀ DEI MEZZI MECCANICI E DEI FERETRI **p. 60**

12. PREVISIONI DEL PRC: ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI **p. 62**

12.1 Sintesi delle previsioni di Piano

12.2 Modifiche e integrazioni alla zonizzazione attuale

12.3 Adeguamenti funzionali vari e servizi

13. ELENCO ELABORATI **p. 72**



DISPOSIZIONI ATTUATIVE



DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

	ALLEGATO 1 ABACO DELLE TOMBE DI FAMIGLIA: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
	ALLEGATO 2 DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica di Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) riguarda la struttura di San Ponso.

Il PRC, attraverso l'analisi conoscitiva dell'impianto cimiteriale esistente e del suo assetto attuale, verifica il cimitero esistente sia in termini di capacità ricettiva della struttura in relazione al fabbisogno stimato, sia valutandone l'assetto complessivo rispetto alla normativa di settore vigente, fissando in questo modo le politiche locali in materia cimiteriale per i prossimi vent'anni.

Attraverso la redazione di questo strumento di pianificazione settoriale, l'Amministrazione comunale intende disporre di un documento di **analisi e di programmazione dello spazio cimiteriale** in grado di **ottimizzare l'organizzazione e l'efficienza della struttura, razionalizzando le necessità di sepolture** ed eventualmente **adeguando l'impianto alle disposizioni normative vigenti**, qualora nel corso dell'analisi condotta se ne ravvisasse la necessità.

Le previsioni contenute nel presente Piano sono esclusivamente ed espressamente finalizzate al rilascio del parere vincolante da parte dei soggetti a ciò preposti, a seguito del quale il Comune potrà avviare le successive fasi di progettazione, dando attuazione alle iniziative contemplate dal PRC stesso.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 QUADRO NORMATIVO GENERALE

PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

- ▶ R.D. n.1265 del 27.07/1934 "Testo Unico delle Leggi sanitarie".
- ▶ D.P.R. n.285 del 10/09/90 "Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria".
- ▶ Circolare del Ministero della Sanità n.24 del 24/06/1993 "Regolamento di Polizia Mortuaria. Circolare esplicativa".
- ▶ L.R. n.15 del 3 agosto 2011 "Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della legge regionale del 31 ottobre 2007, n.20.
 - ▶ Deliberazione del Consiglio regionale 17 marzo 2015, n. 61 – 10542 Articolo 14, legge regionale 3 agosto 2011, n. 15 (Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della legge regionale del 31 ottobre 2007, n. 20 'Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri'): approvazione del Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi cimiteri e crematori.

PER LA FASCIA DI RISPETTO

- ▶ L.U.R.56/77, art.27 "Fasce e zone di rispetto".
- ▶ Circolare Regionale 16 URE del 9.12.87 "Circolare sulle modalità di individuazione delle zone di rispetto dei cimiteri nei Piani regolatori – art.27 della L.U.R.56/77 e s.m.i."
- ▶ Nota esplicativa Ass. Reg. Sanità n.1867/48/767 del 17/3/1995.
- ▶ Nota integrativa Ass. Reg. Sanità n.7579/27/002 del 6/8/1998.
- ▶ Legge 01/08/2002 n.166, art.28.

PER LA CREMAZIONE E LA DISPERSIONE DELLE CENERI

- ▶ Legge n.130 del 30.03.2001 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri".
- ▶ L.R. n.20 del 31.10.2007 "Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri".
- ▶ L.R. n.15 del 3 agosto 2011 "Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della legge regionale del 31 ottobre 2007, n.20.
 - ▶ Deliberazione del Consiglio regionale 17 marzo 2015, n. 61 – 10542 Articolo 14, legge regionale 3 agosto 2011, n. 15 (Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della legge regionale del 31 ottobre 2007, n. 20 'Disposizioni in materia di cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri'): approvazione del Piano regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi cimiteri e crematori.

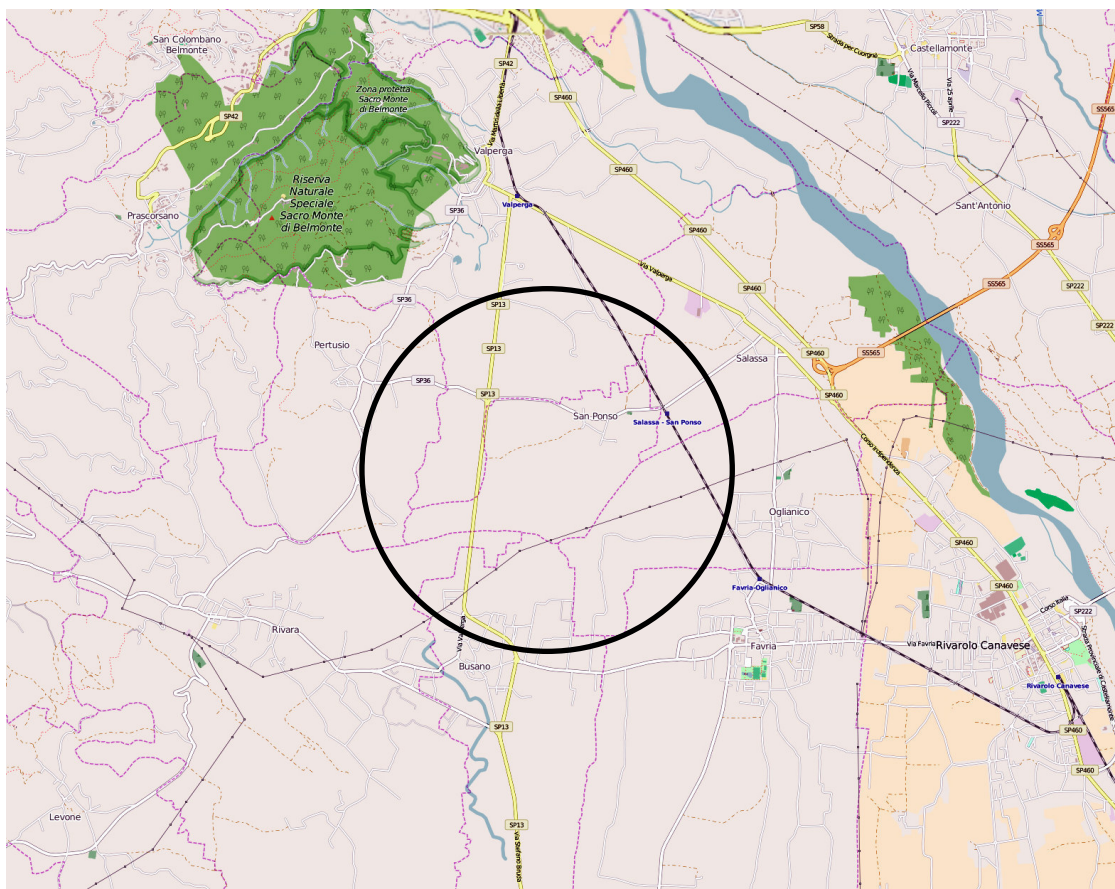
2.2 **NORMATIVA VIGENTE A LIVELLO COMUNALE**

- ▶ Regolamento comunale di polizia mortuaria, approvato con D.C.C. n.21 del 20/12/2007 modificato e integrato con D.C.C. n.5 del 15/03/2008 in recepimento delle osservazioni formulate dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica – A.S.L. TO4 (parere favorevole A.S.L. TO4 espresso in data 05/02/2008 prot.3096/12161, con richiesta di modifiche rispetto ad alcuni articoli del Regolamento).

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 SAN PONSO: INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di San Ponso è situato nel Basso Canavese, fra il torrente Gallena, affluente di destra dell'Orco, e il torrente Viana; esso si estende su una superficie territoriale di 216 ettari e confina, partendo da Nord e spostandosi in senso orario, con Valperga, Salassa, Oglianico, Busano, Rivara e Pertusio. L'altitudine è di 347 m sul livello del mare.



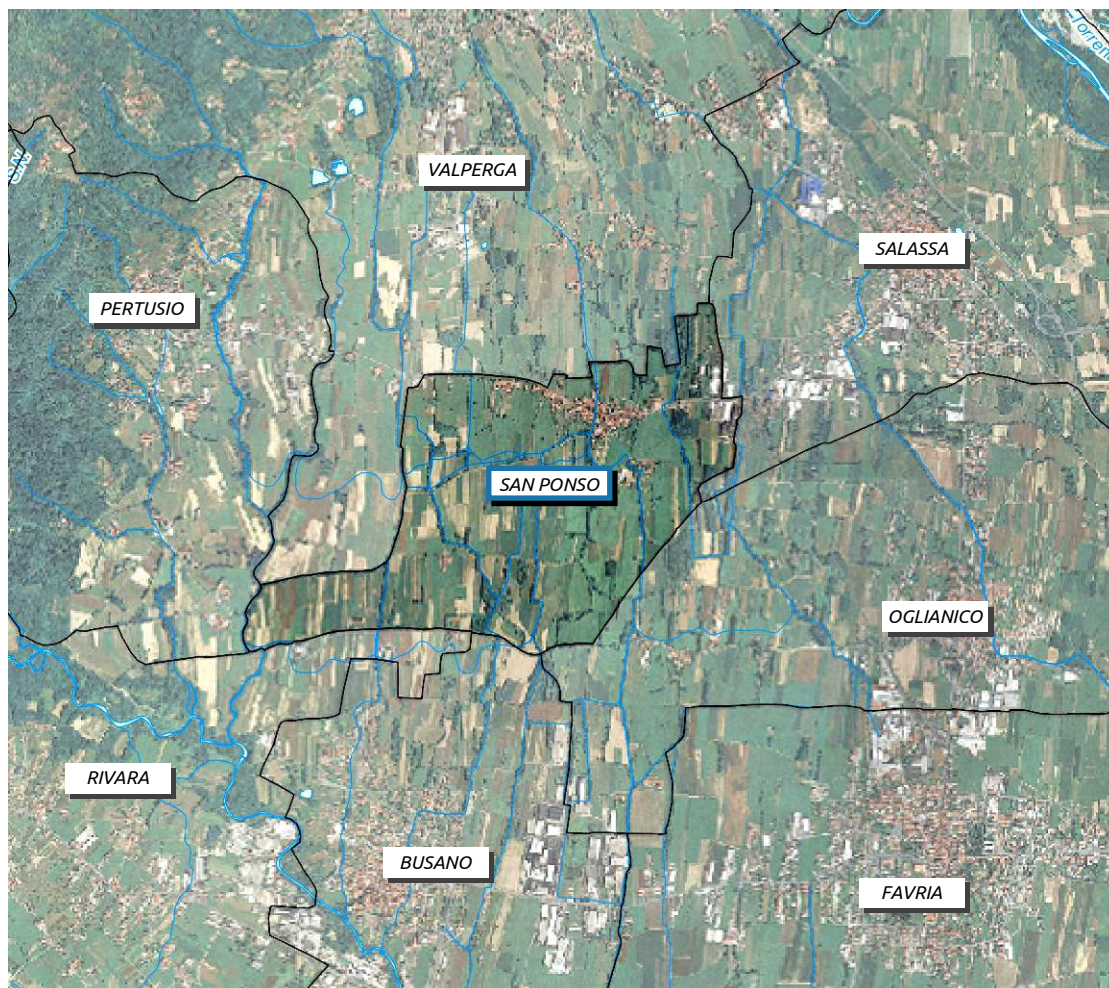
Per quanto riguarda le infrastrutture viarie, il Comune è attraversato dalla S.P. n.13 (da Nord a Sud) e S.P. n. 36 (da Est a Ovest) e dalla tratta "Canavesana", con una stazione ferroviaria presente sul territorio.

Il territorio di San Ponso dista circa 25km da Ivrea e circa 40km da Torino.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.2 "Sistema della viabilità sovracomunale", scala 1:20.000

3.2 CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE GENERALI

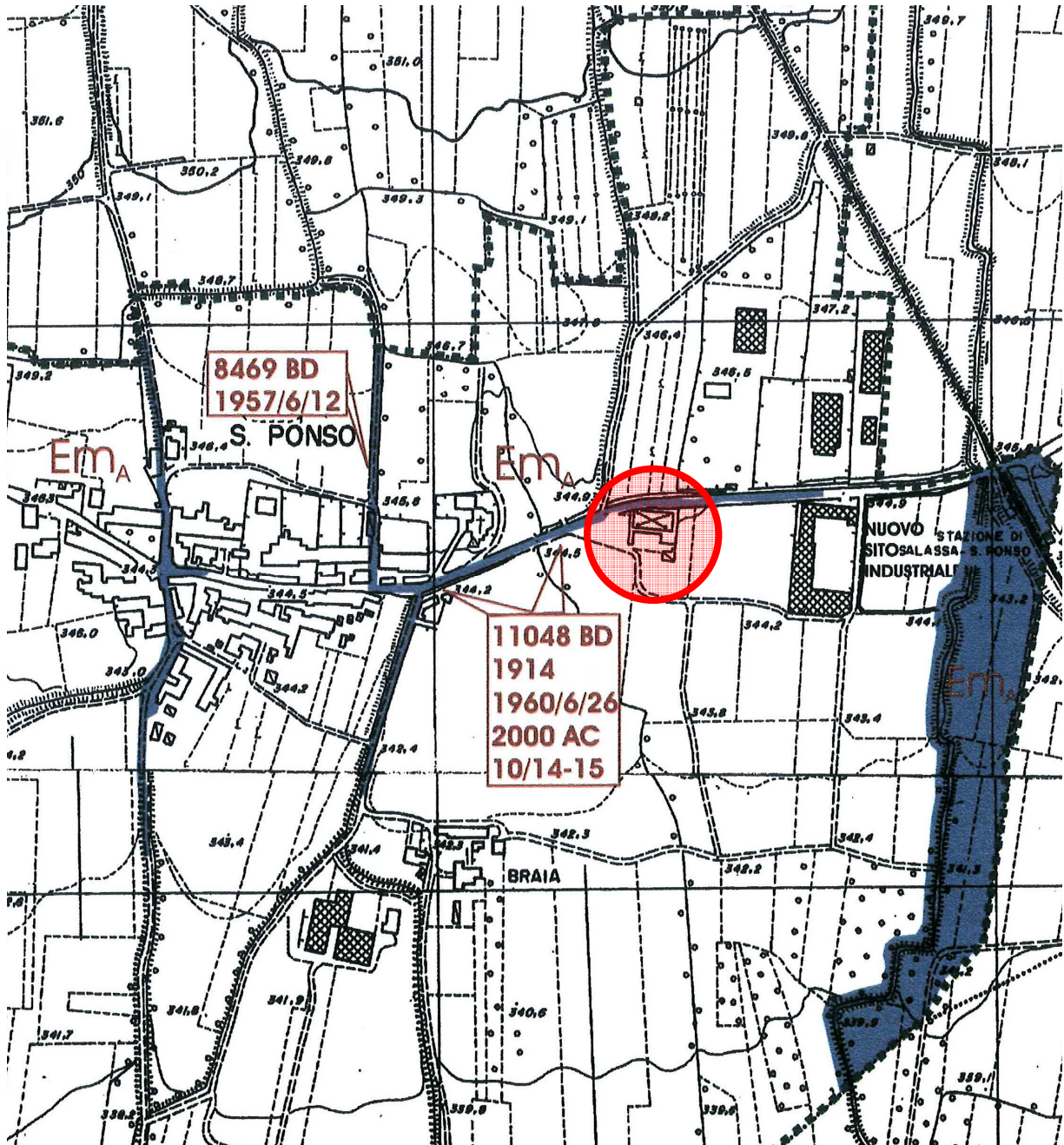
Il territorio di San Ponso è sostanzialmente pianeggiante, con una conformazione fisico-morfologica caratterizzata da pendenze inferiori ai 5°.



Di seguito si riporta un estratto della “Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica dei Rii minori” redatta a corredo della Relazione Geologica del Piano Regolatore Generale Comunale, nonché un estratto della “Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzo urbanistico” con relative legende.

In rosso è individuata l’area dell’impianto cimiteriale oggetto di analisi.

↓ Estratto della Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica dei Rii minori e relativa legenda – fuori scala



DINAMICA DEI CORSI D'ACQUA

- Piene di Rii naturali - Massione
aree alluvionabili (Ee_a): aree inondabili da acque con elevata energia e tiranti con h > 40 cm, prevalenza di fenomeni di erosione e deposito.
- Piene di Rii naturali - Marguera
aree alluvionabili (Em_a): aree inondabili da acque con bassa energia e tiranti con h < 40 cm.
- Piene di rogge irrigue interessanti I tratti urbani.
Processo prevalente: esondazione arealmente limitata alla viabilità principale sede di tratti intubati; processo di alluvionamento con altezza della lama d'acqua indicata tra 5- 10 cm, intensità del processo medio e pericolosità moderata (Em_a).

Numero identificativo scheda

Banca dati Geologica Regionale

Data evento (anno/mese/giorno)

Archivio Comunale

Data evento (anno/mese/giorno)

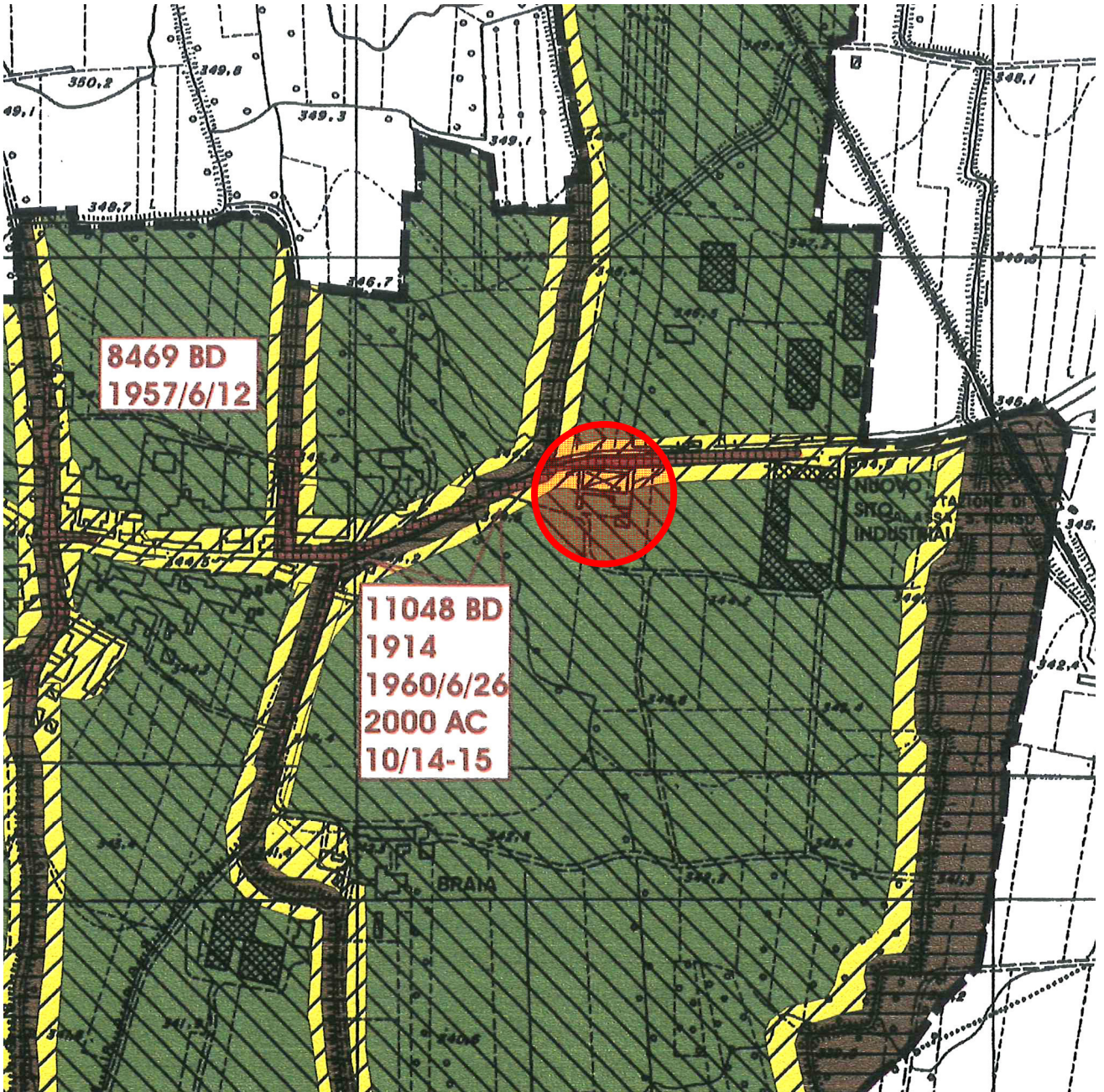
CODICI RELATIVI A TIPOLOGIA ED INTENSITA' DEI PROCESSI DI VERSANTE IN ACCORDO ALLE INDICAZIONI DEL PAI (PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

D.G.R. n° 45-6656 del 15 Luglio 2002

CODICE	INTENSITA' PROCESSO/PERICOLOSITA'	TIPOLOGIA PROCESSO
Ee _a	Molto elevata	Areali
Em _a	Media/moderata	

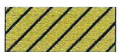


↓ Estratto della "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzo urbanistico" e relativa legenda – fuori scala



CLASSE I:

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi, sia pubblici che privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del DM.LL.PP. 11/03/1988.



CLASSE II:

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità e bassa intensità dei processi geomorfologici possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al DM.LL. PP.11/03/1988 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aeree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.



CLASSE III a):

Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici tali da renderle inidonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 L.R. 56/77.



CLASSE III b):

Porzioni di territorio del concentrico comunale coincidente con la sola viabilità stradale, sia Provinciale che Comunale, interessate da intubamento di rogge e fossati con possibilità di fenomeni di rigurgito di acque di altezza decimetrica ed a bassa energia.

3.3 AZIENDA SANITARIA LOCALE E DISTRETTO SANITARIO DI RIFERIMENTO

Il Comune di San Ponso è ricompreso nell'articolazione territoriale dell'Azienda Sanitaria Locale ASL TO4 della Provincia di Torino e, in particolare, nel Distretto Sanitario di Cuorgnè.

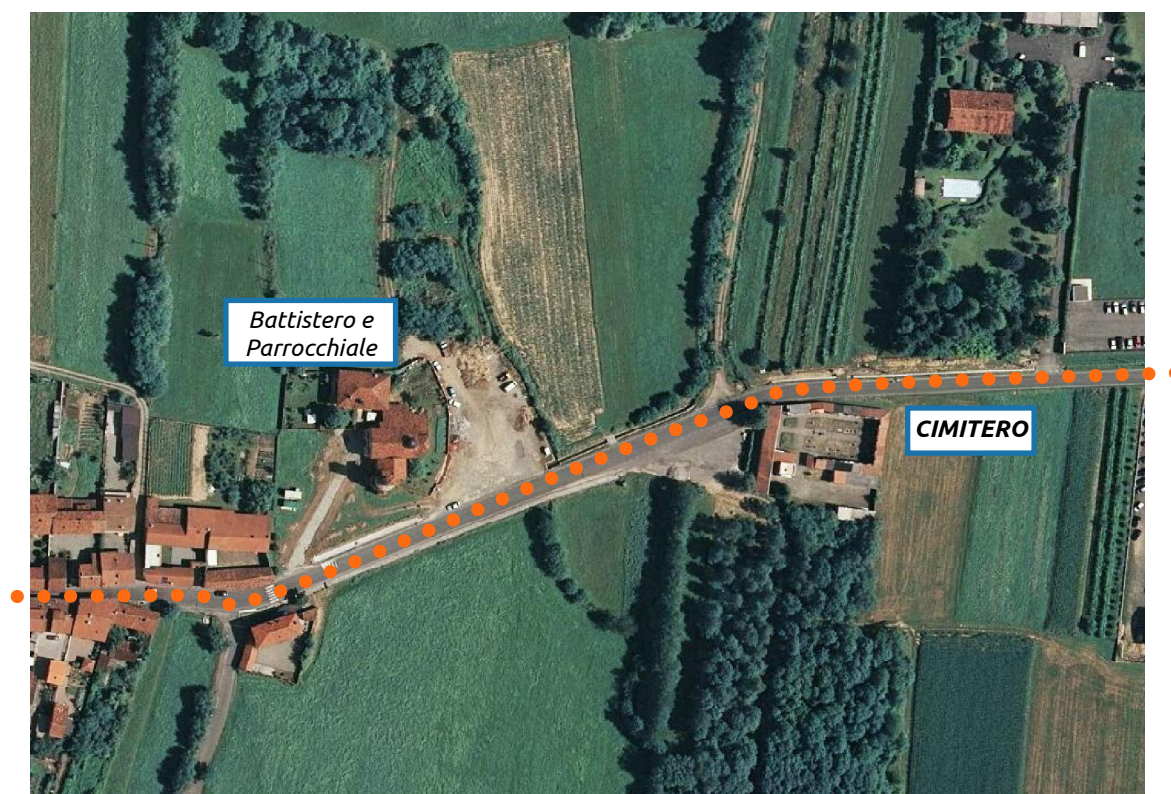
La figura riportata di seguito ne evidenzia l'estensione (individuando, con differenti colorazioni, i perimetri dei vari distretti limitrofi) e localizza i principali presidi sanitari ospedalieri dell'area: Cuorgnè, Ivrea e Ciriè.



→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.1 "Inquadramento territoriale e principali presidi sanitari", fuori scala

3.4 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO CIMITERIALE

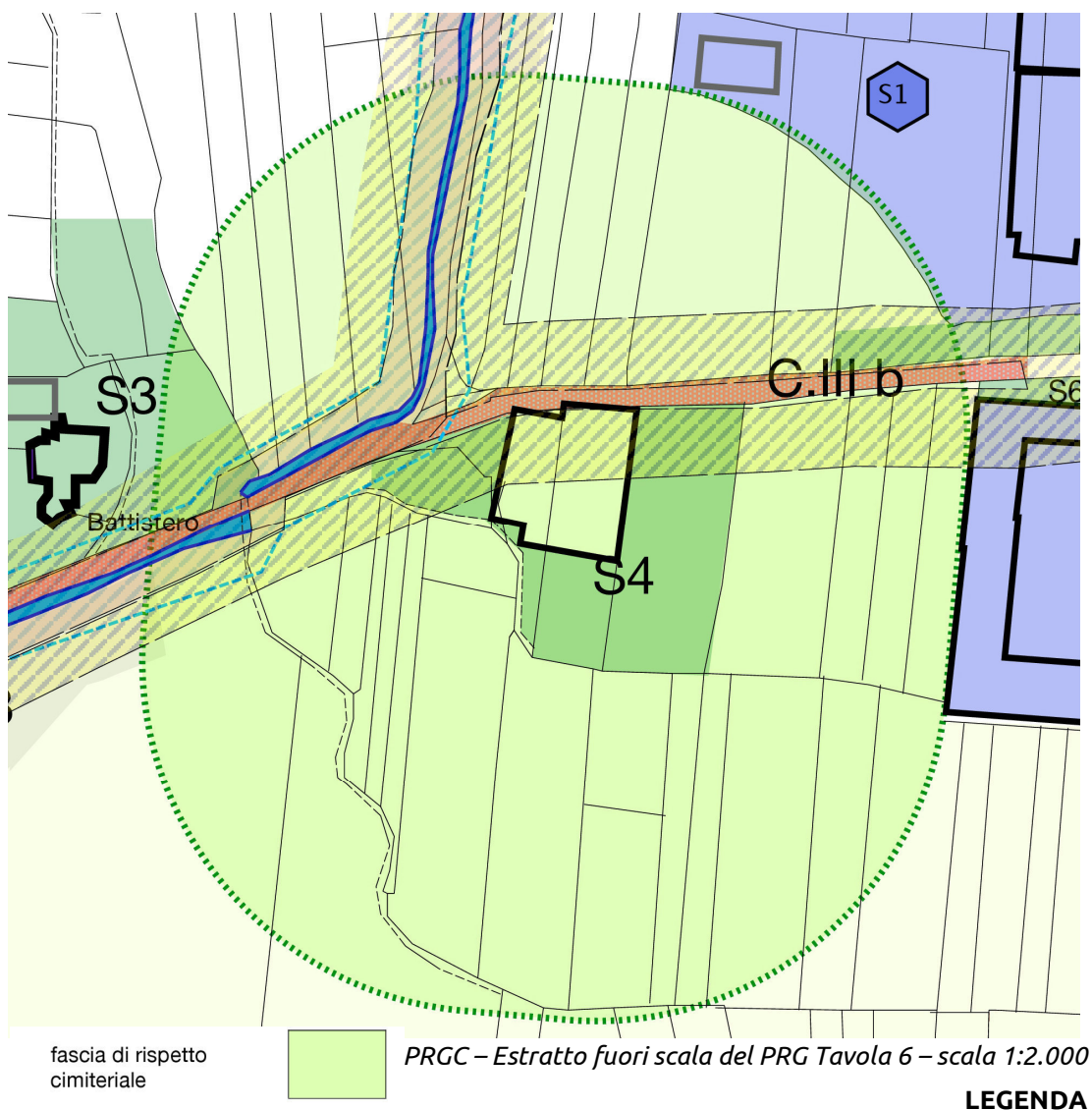
L'impianto cimiteriale è ubicato nel quadrante Nord-Est del territorio comunale, tra il centro urbano e l'area produttiva; prossimo al confine con il Comune di Salassa, esso è raggiungibile percorrendo la via Pertusio.



→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.3 "Localizzazione del cimitero"

4. FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Come si evince dalla cartografia di PRGC, la struttura cimiteriale di San Ponso è isolata dall'edificato circostante mediante una fascia di rispetto inedificata che verso Sud è profonda 150 m, mentre rispetto agli altri tre punti cardinali ha una profondità inferiore a 150 m. Per quanto riguarda la documentazione relativa alla riduzione della fascia di rispetto, si rimanda alla documentazione riportata in allegato alla presente relazione..



→ Per un maggiore approfondimento *cfr.*

- Allegato 2 "Documentazione relativa alla fascia di rispetto cimiteriale"

- Elaborato grafico TAV.3 "inquadramento normativo"

5. DINAMICA DEMOGRAFICA COMUNALE E ANDAMENTO MEDIO DELLA MORTALITÀ

In questo capitolo sono riportati e analizzati i dati demografici relativi alla popolazione residente e ai decessi registrati nel corso degli ultimi dieci anni nel Comune di San Ponso.

E' opportuno precisare che tali dati, pur costituendo la base di riferimento per l'analisi e la previsione di utilizzo delle differenti sepolture del cimitero (e per la valutazione, quindi, della capacità ricettiva della struttura esistente stimata per i prossimi vent'anni), presentano un inevitabile margine di errore intrinseco, in quanto gli spazi dell'impianto cimiteriale possono essere occupati anche da persone non residenti nel Comune, ma provenienti da altri Comuni; per contro, è possibile che persone residenti in San Ponso scelgano di essere sepolte altrove. Si ritiene comunque corretto ipotizzare che tali dati possano trovare reciproca compensazione, rendendo attendibile l'analisi e la relativa previsione.

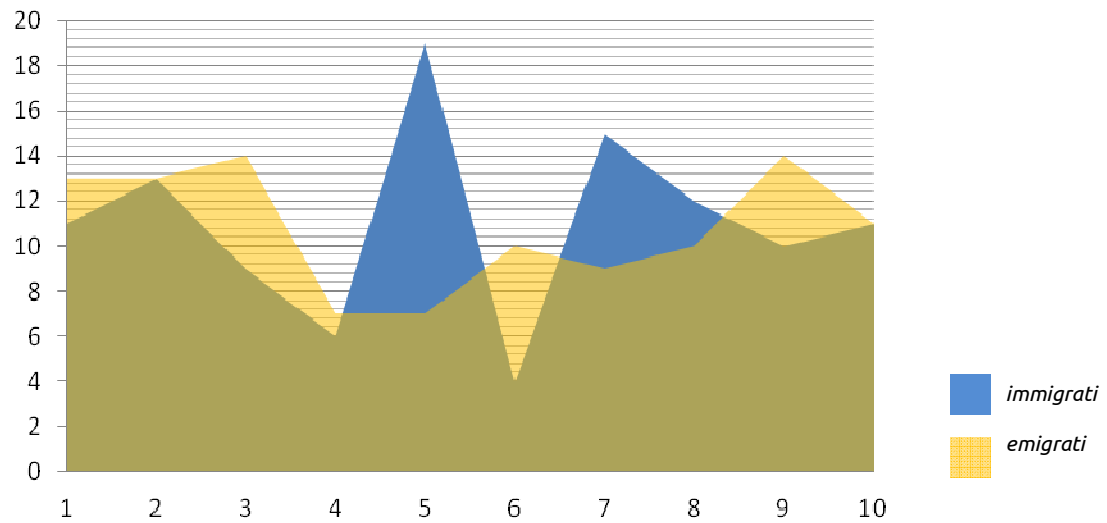
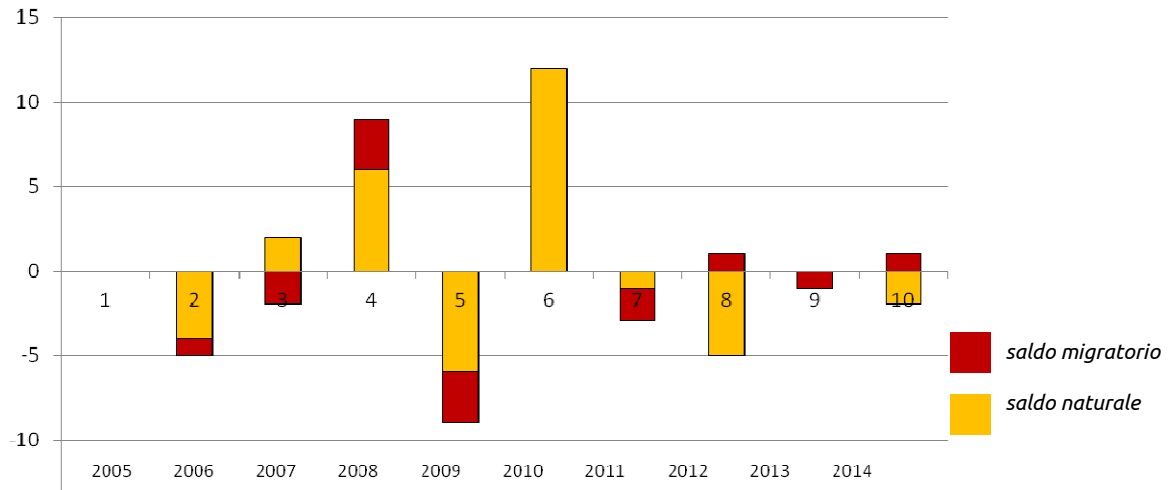
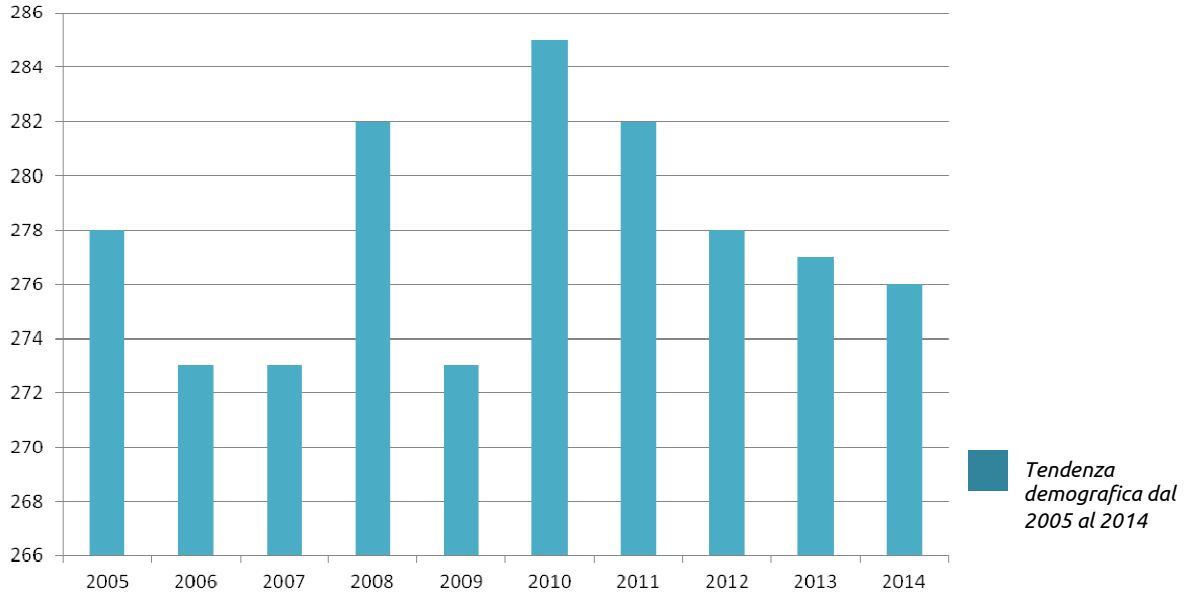
5.1 DINAMICA DELLA POPOLAZIONE (riferita agli ultimi 10 anni)

DINAMICA DELLA POPOLAZIONE (riferita agli ultimi 10 anni)

anno	popolazione 31/12	nati	deceduti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio	saldo totale
2014	276	3	2	+1	11	13	-2	-1
2013	277	2	3	-1	13	13	0	-1
2012	278	3	2	+1	9	14	-5	-4
2011	282	1	3	-2	6	7	-1	-3
2010	285	1	1	0	19	7	+12	+12
2009	273	2	5	-3	4	10	-6	-5
2008	282	4	1	+3	15	9	+6	+9
2007	273	1	3	-2	12	10	+2	0
2006	273	2	3	-1	10	14	-4	-5
2005	278	3	3	0	11	11	0	0

Fonte dati: Ufficio Anagrafe del Comune di San Ponso

ANDAMENTO DEMOGRAFICO



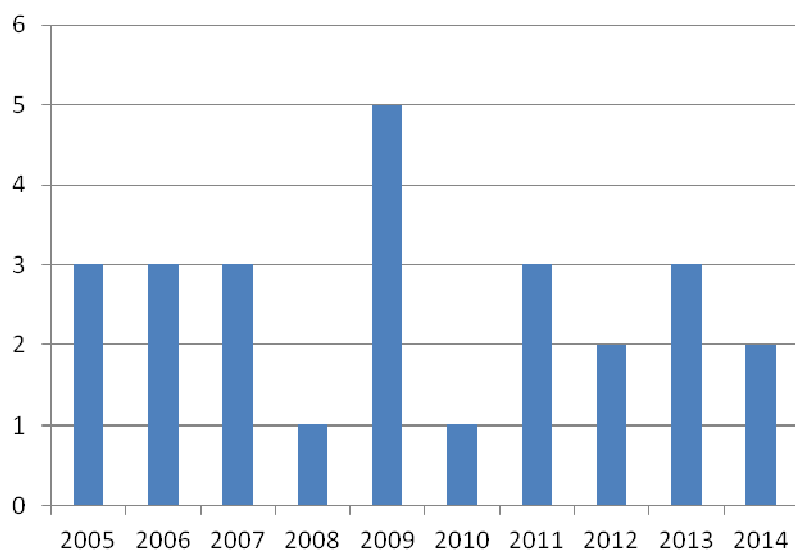
5.2 DINAMICA DEI DECESSI (riferita agli ultimi 10 anni)

DINAMICA DEI DECESSI (riferita agli ultimi 10 anni)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
POPOLAZIONE	278	273	273	282	273	285	282	278	277	276
MORTALITÀ DEI RESIDENTI	3	3	3	1	5	1	3	2	3	2
INCIDENZA PERCENTUALE DEI DECESSI SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE	0,01	0,01	0,01	0,00	0,02	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01

Fonte dati: Ufficio Anagrafe del Comune di San Ponso

MORTALITÀ MEDIA ANNUA (VALORE ASSOLUTO) 2,6 deceduti



Andamento dei decessi dal 2005 al 2014

6. MODALITÀ E TIPOLOGIA DELLE SEPOLTURE IN ATTO

6.1 MODALITÀ DELLE SEPOLTURE IN ATTO

Nel cimitero di San Ponso sono attualmente ammesse le seguenti pratiche funebri (modalità di sepoltura): inumazione, tumulazione, cremazione.

Per **“inumazione”** si intende la sepoltura del feretro nel terreno.

Per **“tumulazione”** si intende la collocazione del feretro in loculi (e, successivamente, in cellette ossario o nicchie cinerarie) realizzati nell’ambito di colombari o di edicole funerarie.

Per **“cremazione”** si intende la riduzione, tramite il fuoco, di una salma nei suoi elementi base (gas e frammenti ossei).

Il Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria e Cimiteriale, al capo V del Titolo II (sezione relativa alla cremazione), contempla la possibilità di raccogliere i resti mortali in urne cinerarie da collocare nelle nicchie del cimitero, in sepolture private o in cinerari comuni (attualmente non presenti nella struttura). E’ altresì ammessa la possibilità di affidamento dell’urna ai familiari.

Non è ancora prevista, invece, la dispersione delle ceneri in apposito “giardino delle rimembranze”, in quanto la struttura non ne è ancora dotata.

6.2 TIPOLOGIA DELLE SEPOLTURE IN ATTO

La tipologia delle sepolture in atto nel cimitero di San Ponso prevede:

- ✦ **TUMULAZIONE IN EDICOLE FUNERARIE (O TOMBE DI FAMIGLIA)**

Le edicole funerarie sono strutture fuori terra, intestate ad una o più famiglie, costituite da un numero variabile di loculi singoli in cui possono essere tumulati feretri, nicchie ossario, urne cinerarie.

✦ **TUMULAZIONE IN COLOMBARI (o LOCULI)**

I colombari sono costruzioni costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi (colombari) nei quali vengono tumulati feretri, nicchie ossario, urne cinerarie.

✦ **TUMULAZIONE IN CELLETTE OSSARIO/NICCHIE CINERARIE**

Le cellette ossario sono loculi destinati alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla estumulazione o dalla esumazione delle salme. Le cellette ossario fungono, all'occorrenza, anche da nicchie cinerarie.

✦ **INUMAZIONE COMUNI**

Sono sepolture in aree non oggetto di concessione onerosa: il feretro viene sepolto all'interno di una fossa scavata nella terra.

6.3 MODALITÀ E DINAMICA DELLE SEPOLTURE (riferita agli ultimi 10 anni)

La tabella riportata di seguito consente di analizzare la modalità e la dinamica delle sepolture registrate nel cimitero di San Ponso nel corso degli ultimi dieci anni.

TIPOLOGIA DI SEPOLTURA	anno di riferimento										tot
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
TUMULAZIONE IN EDICOLE FUNERARIE	1	1	1	4	0	1	0	5	5	7	25
TUMULAZIONE IN COLOMBARI	1	3	2	3	2	4	3	2	1	2	23
INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TUMULAZIONE IN CELLETTE OSSARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
CREMAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
totale	2	4	3	7	2	5	3	7	6	10	49

Analizzando le sepolture registrate negli ultimi 10 anni (come previsto dalla normativa vigente) si evidenzia la seguente distribuzione (per una media annua di 4.9 salme sepolte).

<i>Tipologia di Sepoltura</i>	<i>numero salme</i>	<i>% sul totale delle sepolture</i>	<i>media salme/anno</i>
TUMULAZIONE IN EDICOLE FUNERARIE	25	51%	2.5
TUMULAZIONE IN COLOMBARI	23	47%	2.3
INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE	-	-	-
TUMULAZIONE IN CELLETTE OSSARIO	1	2%	0.1
CREMAZIONI	-	-	-

Dai dati riportati, si evince come la modalità di sepoltura più richiesta negli ultimi dieci anni sia stata indubbiamente la tumulazione in edicole funerarie (51%); seguono (seppure con una richiesta leggermente inferiore, pari al 47%) le tumulazioni in colombari.

Le inumazioni nelle cellette ossario sono state percentualmente pressoché irrilevanti (2%), così come quelle nei campi comuni, per le quali non risultano richieste nell'arco dei dieci anni esaminati.

Per quanto riguarda la provenienza delle salme sepolte nel Cimitero di San Ponso, si evidenzia che nell'arco temporale degli anni analizzati tutti i feretri corrispondano a persone residenti nel Comune di San Ponso.

Questo dato è importante, in termini statistici, al fine di supportare le previsioni e la stimata capacità ricettiva della struttura stessa rispetto alle esigenze di posti-salma.

6.4 DURATA E DINAMICA DELLE CONCESSIONI

fonte: "Regolamento di Polizia Mortuaria" approvato con D.C.C. n.21 del 20/12/2007 modificato e integrato con D.C.C. n.5 del 15/03/2008

Con riferimento alle modalità e alle tipologie di sepoltura in atto, si riporta di seguito la durata delle rispettive concessioni, così come indicato nel regolamento di Polizia Mortuaria vigente:

TUMULAZIONI IN EDICOLE FUNERARIE (tombe di famiglia)

Durata concessione: 99 anni.

Allo scadere della concessione gli interessati devono richiedere la conferma del loculo, in assenza della quale il manufatto rientra nella libera disponibilità del Comune.

Considerata la durata ventennale delle previsioni del presente PRC in rapporto alla concessione di 99 anni delle edicole funerarie, non è prevedibile la riappropriazione di manufatti da parte del Comune.

TUMULAZIONI IN COLOMBARI

Durata concessione: 99 anni.

Allo scadere della concessione gli interessati possono chiederne il rinnovo; in alternativa, il Comune rientra in possesso del loculo e i resti mortali possono essere tumulati (previa domanda degli interessati), o posti nell'Ossario comune.

Considerata la durata ventennale delle previsioni del presente PRC in rapporto alla concessione di 99 anni dei colombari, non è prevedibile la riappropriazione dei manufatti da parte del Comune.

TUMULAZIONE IN CELLETTE OSSARIO e NICCHIE CINERARIE

Durata concessione: 50 anni.

Allo scadere della concessione gli interessati possono chiederne il rinnovo, in assenza del quale il Comune rientra in possesso della celletta facendo porre i resti mortali nell'Ossario comune.

Considerata la durata ventennale delle previsioni del presente PRC in rapporto alla concessione di 50 anni delle cellette ossario, non è prevedibile la riappropriazione dei loculi da parte del Comune.

INUMAZIONE COMUNE

Durata ordinaria: 10 anni.

Non sono oggetto di concessione onerosa e la durata è decennale.

A seguito dell'esumazione, i resti mortali possono essere tumulati (previa domanda degli interessati) o nelle cellette ossario o in sepolture private, oppure, in assenza di tale richiesta, sono depositati in un Ossario comune.

Considerata la durata ventennale delle previsioni del presente PRC in rapporto alla concessione di 10 anni, è prevedibile la riappropriazione delle fosse da parte del Comune per l'inumazione di altri feretri.

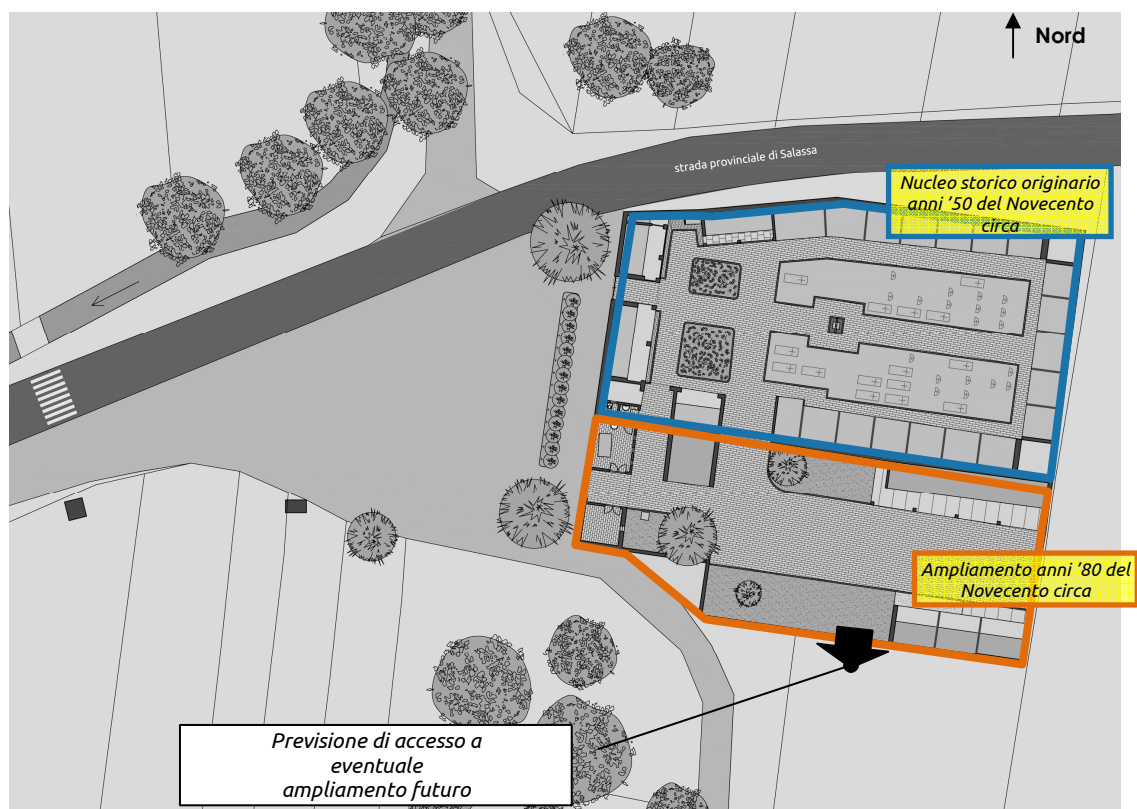
6.5 CONCESSIONI RILASCIATE PER LA COSTRUZIONE DI EDICOLE FUNERARIE (negli ultimi 10 anni)

Nel corso degli ultimi 10 anni sono state rilasciate **n.2 concessioni per la realizzazione di edicole funerarie.**

7. STATO DI FATTO DELLA STRUTTURA ESISTENTE: ANALISI TECNICA DEL CIMITERO

7.1 DESCRIZIONE E ORIGINI DELLA STRUTTURA

La struttura cimiteriale di San Ponso (complessivamente circa 1.740 mq) è il risultato dell'aggregazione di due parti distinte: un nucleo storico originario (di estensione pari a circa 1.000 mq) risalente agli anni Cinquanta del Novecento ed un ampliamento più recente (circa 740 mq) riconducibile agli anni Ottanta del Novecento.



La superficie del nucleo storico del cimitero è completamente edificata ed utilizzata in ogni sua parte per le differenti sepolture, mentre nella porzione di impianto più recente si riscontrano alcune aree ancora libere (quindi né edificate con sepolture, né utilizzate in alcun altro modo). Tali aree sono sistemate a prato e adeguatamente mantenute.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.5 "Planimetria del cimitero", scala 1:250

↓ Vista panoramica del cimitero: il nucleo storico originario dall'ingresso principale pedonale



↓ Vista panoramica del cimitero: il nucleo storico originario



↓ Vista panoramica del cimitero: il nucleo storico originario verso l'ingresso principale pedonale



↓ Vista panoramica del cimitero: porzione di più recente edificazione, dall'interno verso l'ingresso carraio secondario



↓ Vista panoramica del cimitero: porzione di più recente edificazione, dall'ingresso carraio secondario verso l'interno.



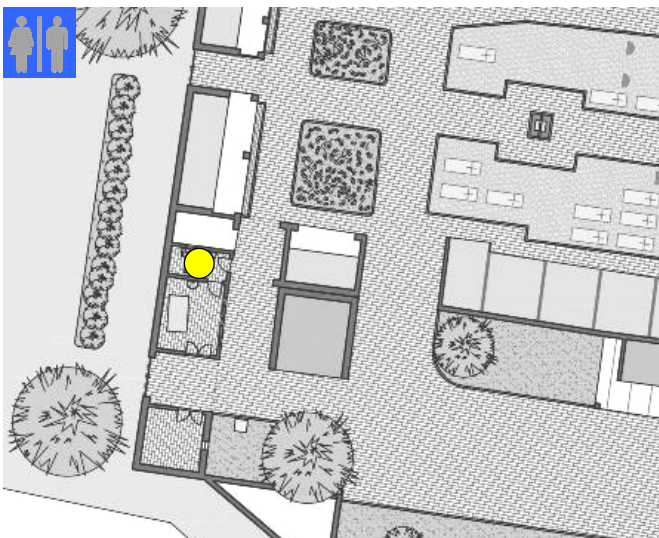
7.2 DEPOSITO PER ATTREZZI, SERVIZI IGIENICI, CAMERA MORTUARIA

I servizi principali della struttura sono collocati all'interno della manica di ingresso al cimitero: qui si trovano i depositi per gli attrezzi, la camera mortuaria e i servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto.

■ SERVIZI IGIENICI

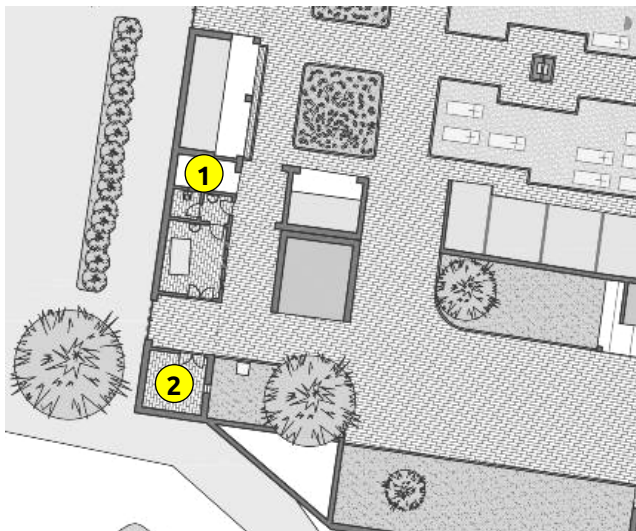
Per quanto riguarda i servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto, il cimitero è dotato di un antibagno con lavandino e di un bagno con vaso alla turca, i locali sono accessibili, ma la toilette deve essere sostituita per consentirne la fruizione da parte delle persone con ridotta o limitata capacità sensoriale o motoria.

↓ *Servizi igienici: localizzazione all'interno della struttura cimiteriale*



Per quanto riguarda il deposito per gli attrezzi, il cimitero dispone di n.2 locali, uno dei quali (1) sempre accessibile al pubblico, in cui trovano collocazione scale, scope e altri mezzi per piccole manutenzioni, oltre al lavandino con l'innaffiatoio.

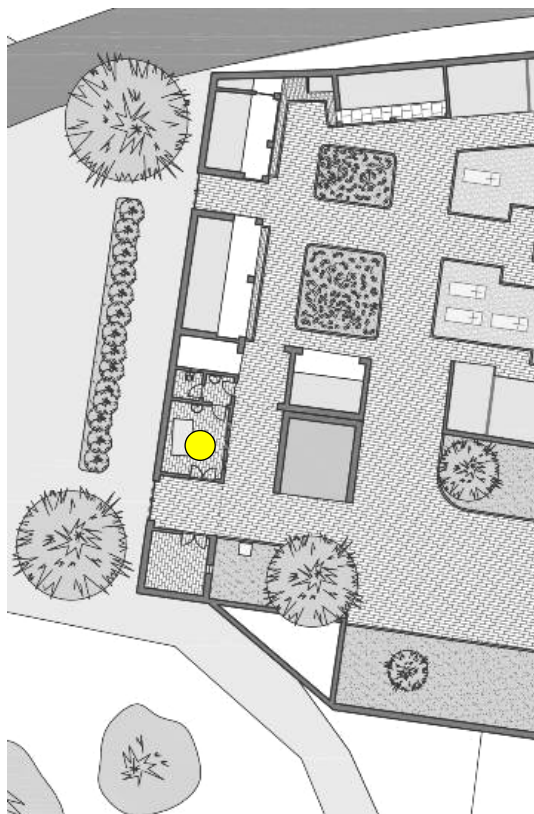
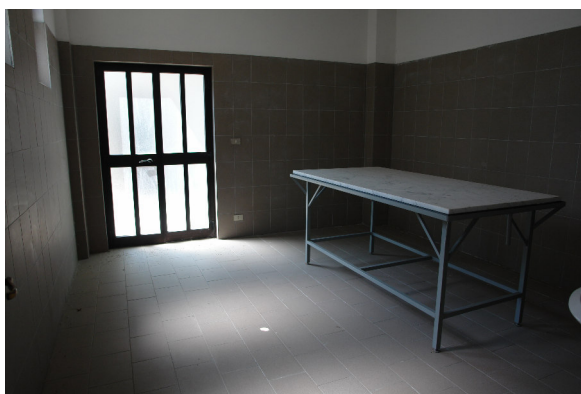
↓ *deposito attrezzi accessibile al pubblico (1)*



↓ deposito attrezzi ad uso esclusivo del personale addetto (2)

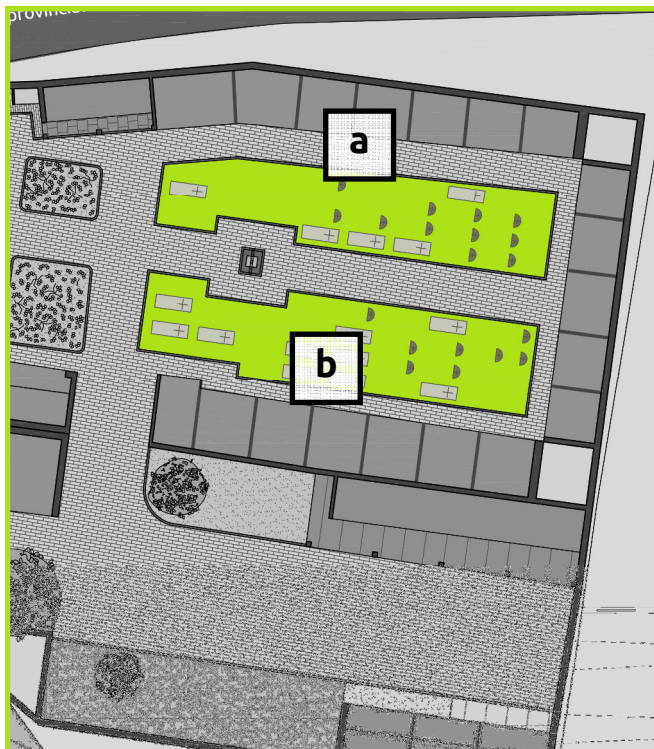


Per quanto riguarda i locali destinati a camera mortuaria, è presente un locale adeguatamente illuminato da luce naturale e ventilato, piastrellato al pavimento e alle pareti e dotato di acqua corrente.



7.3 TIPOLOGIA DELLE SEPOLTURE IN ATTO

CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE



Nel cimitero sono presenti 2 campi comuni di inumazione, localizzati nel nucleo storico originario della struttura.

Allo stato attuale, entrambi i campi sono per lo più liberi e non presentano suddivisioni degli spazi, né una disposizione razionale delle tombe presenti.

Campo	n° posti occupati
a	16
b	18



→ Per un maggiore approfondimento sia sulla dislocazione delle differenti tipologie di sepoltura nel cimitero (e nel caso specifico dei campi comuni di inumazione) che per la vista d'insieme delle medesime, si rimanda al relativo elaborato grafico.

cfr. TAV.6 "Zonizzazione", scala 1:250

↓ Campo **a**



↓ Campo **b**



EDICOLE FUNERARIE (TOMBE DI FAMIGLIA)



Nel cimitero sono presenti n.26 tombe di famiglia ubicate sia nel nucleo originario che nella porzione di più recente edificazione della struttura. Si tratta prevalentemente di strutture fuori terra con loculi sovrapposti, in alcuni casi con antistante vestibolo.

Esempi di edicole funerarie del nucleo storico originario del cimitero



Esempi di edicole funerarie della porzione nell'ampliamento anni '80 del cimitero



→ Per un maggiore approfondimento sia sulla dislocazione delle differenti tipologie di sepoltura nel cimitero (e nel caso specifico delle edicole funerarie) che per la vista d'insieme delle medesime, si rimanda al relativo elaborato grafico ed all'allegato di approfondimento.

cfr.

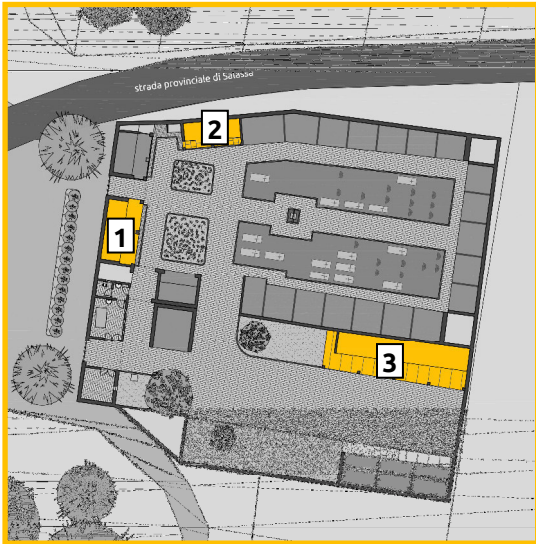
- TAV.6 "Zonizzazione", scala 1:250

- Allegato 1: "Abaco contenete la documentazione fotografica relativa a tutte le edicole funerarie presenti nel cimitero"

COLOMBARI (LOCULI)

Nel cimitero sono attualmente presenti n.3 lotti di colombari (per un totale di **186** posti salma), di cui n.2 nel nucleo originario del cimitero e n.1 nella porzione di più recente ampliamento.

I posti salma sono suddivisi come individuato nella tabella seguente:



	Campo	n° posti occupati	non occupati e non venduti	TOT
Nucleo originario	Lotto 1	48	-	48
	Lotto 2	48	-	48
Ampliamento	Lotto 3	78	12	90

Lotti di colombari nel nucleo storico del cimitero

lotto 1



lotto 2



Lotti di colombari nella porzione più recente del cimitero

lotto 3

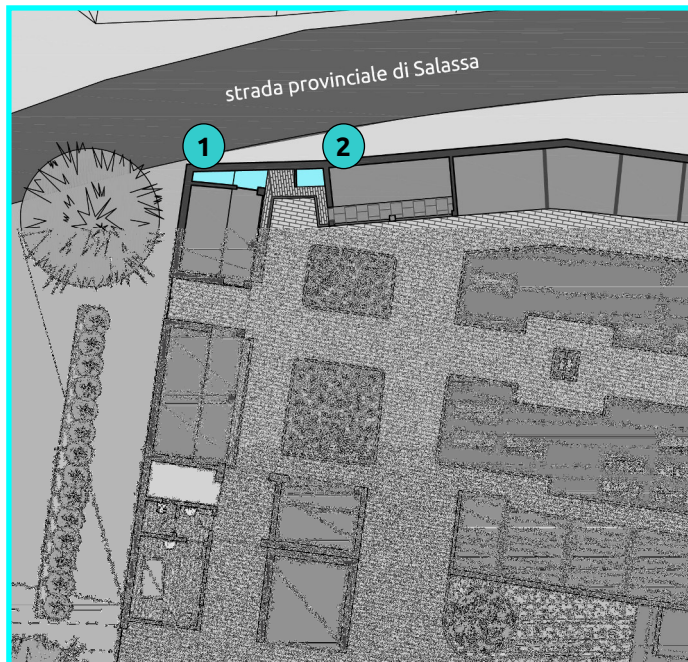


→ Per un maggiore approfondimento sia sulla dislocazione delle differenti tipologie di sepoltura nel cimitero (e nel caso specifico sui lotti di colombari), che per la vista d'insieme delle medesime si rimanda al relativo elaborato grafico.
cfr. TAV.6 "Zonizzazione", scala 1:250

CELLETTE OSSARIO

Nel cimitero sono presenti 2 lotti di cellette ossario (per un totale di n. 38 posti salma), ubicati entrambi nel nucleo originario del cimitero. Il lotto indicato in grafica con il n.1 ha una capienza di 8 cellette e il lotto n. 2 di 30 cellette (di cui n. 8 libere).

Sono attualmente nelle disponibilità del Comune n.8 cellette.



Lotto	n° posti occupati	n° posti non occupati e non venduti
1	8	-
2	22	8
TOT	30	8

Lotto 1



Lotto 2



7.4 RECINZIONE LUNGO IL PERIMETRO

Il cimitero è completamente recintato lungo tutto il suo perimetro da un muro continuo e cieco; in corrispondenza del nucleo storico della struttura il muro si addossa, per lo più, ai retri delle sepolture. Lo stesso vale per la porzione di più recente edificazione dove però, gli spazi ancora liberi, lasciano a vista lo sviluppo del muro stesso.

La recinzione presenta complessivamente un'altezza regolare, ma non rispetta in ogni punto la quota minima di 2,50 m prevista dalla normativa vigente, soprattutto con riferimento alle porzioni dove non vi sono manufatti funebri ancora addossati. Vi sono inoltre tratti, sia nella parte vecchia che in quella più recente (lungo i quali né vi è, né è prevista l'edificazione di alcuna struttura) dove l'altezza minima della recinzione non è rispettata.

Di seguito si riporta la documentazione fotografica del muro perimetrale con evidenziati i tratti non a norma.

Localizzazione sulla planimetria del cimitero delle immagini fotografiche riportate di seguito



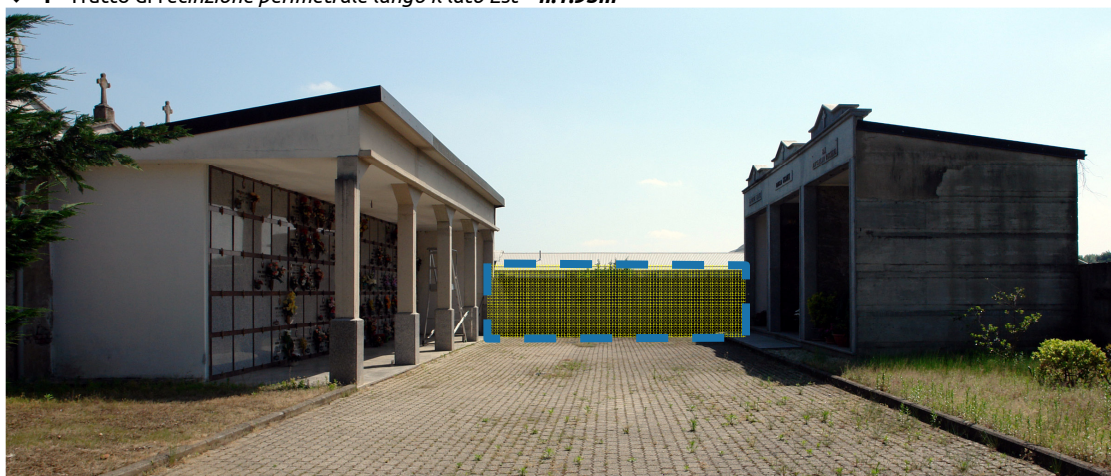
1/2 - Tratti di recinzione perimetrale lungo il lato Sud - h.1.76m



↓ 3 - Tratto di recinzione perimetrale lungo il lato nord, via Salassa - h.2.15m



↓ 4 - Tratto di recinzione perimetrale lungo il lato Est - h.1.95m



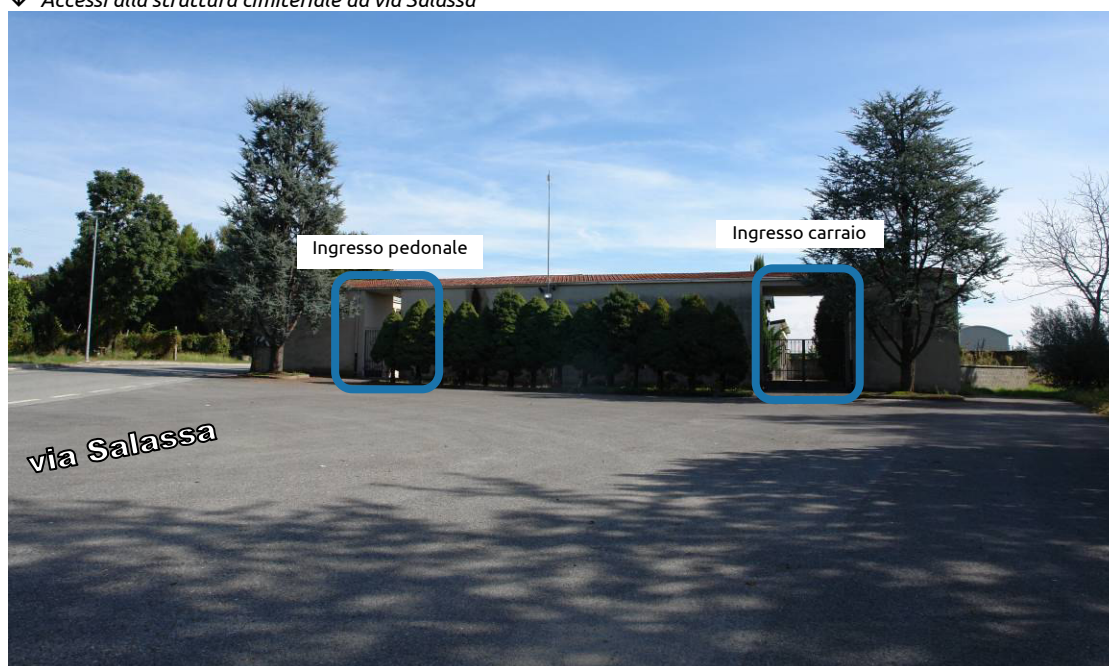
↓ 5 - Tratto di recinzione perimetrale lungo la via Salassa a ridosso delle tombe di famiglia del nucleo originario



7.5 ACCESSI, PERCORSI INTERNI E ACCESSIBILITÀ AL CIMITERO

L'**accesso** al cimitero avviene da un ampio slargo lungo la via Salassa, carreggiata unica a doppio senso di marcia, tangente il lato Nord della struttura. Lungo tale viabilità si trovano sia l'ingresso pedonale attraverso il quale si accede al nucleo originario del cimitero, sia l'ingresso carraio, situato lungo il muro di cinta in corrispondenza della porzione di cimitero di più recente edificazione.

↓ Accessi alla struttura cimiteriale da via Salassa



→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.7 "Accessibilità, percorsi, barriere architettoniche e aree verdi", scala 1:250

↓ Ingressi alla struttura



L'**ingresso pedonale**, a livello della strada, è ubicato nell'ambito della manica edilizia della struttura. Il cancello è dotato di sistema di apertura automatizzata (con orario dalle 9 alle 18 durante l'intero arco dell'anno).

Il cancello dell'**ingresso carraio**, ordinariamente chiuso al transito veicolare, è invece aperto all'occorrenza (manualmente) per fare entrare nel cimitero i mezzi per la movimentazione dei feretri.

Con riferimento ai **percorsi interni**, il cimitero è completamente pavimentato in marmette autobloccanti, su un unico piano in tutta la struttura, e non presenta elementi di discontinuità.

↓ *Percorsi interni del nucleo storico originario del cimitero*



↓ *Percorsi interni della porzione più recente del cimitero*



I percorsi interni alla struttura hanno un andamento regolare e non presentano strozzature o ingombri tali da ridurre in modo significativo la larghezza utile di passaggio. Il nucleo storico e l'ampliamento sono collegati tra di loro mediante due varchi, senza raccordi nè dislivelli tra i piani.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.7 "Accessibilità, percorsi pedonali, barriere architettoniche ed aree verdi", scala 1:250

7.6 PARCHEGGIO PUBBLICO

La struttura cimiteriale è dotata di un ampio piazzale destinato a parcheggio pubblico antistante gli accessi alla struttura.

Gli stalli non sono in alcun modo delimitati, né sono segnalati posti auto riservati alle persone con limitate o ridotte capacità sensoriali e motorie. E' assente eventuale segnaletica specifica, sia orizzontale (es.: strisce) che verticale (es. cartelli).

Localizzazione sulla planimetria generale del cimitero dell'area a parcheggio



↓ *Area di sosta (piazzale antistante il cimitero)*



7.7 IMPIANTO IDRICO, REGIMAZIONE SMALTIMENTO ACQUE (METEORICHE, SERVIZI IGIENICI, FONTANELLE)

Il sistema di raccolta delle acque di precipitazione e delle fontanelle interne alla struttura è costituito da caditoie e scoli superficiali raccordati da una rete di condotte interrato che consentono la canalizzazione delle acque ed il loro smaltimento all'esterno delle mura della struttura, in un canale superficiale (intubato) ad uso irriguo. Attraverso tale canale, l'acqua viene convogliata nel reticolo idrografico minore.

↓ *Regimazione, approvvigionamento e smaltimento delle acque*



	Rete Acquedotto comunale
	Allacciamento acquedotto comunale
	Rete scarico idrico
	Fosso a cielo aperto

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico: **TAV.8 "Scarichi ed erogazione acqua", scala 1:250**

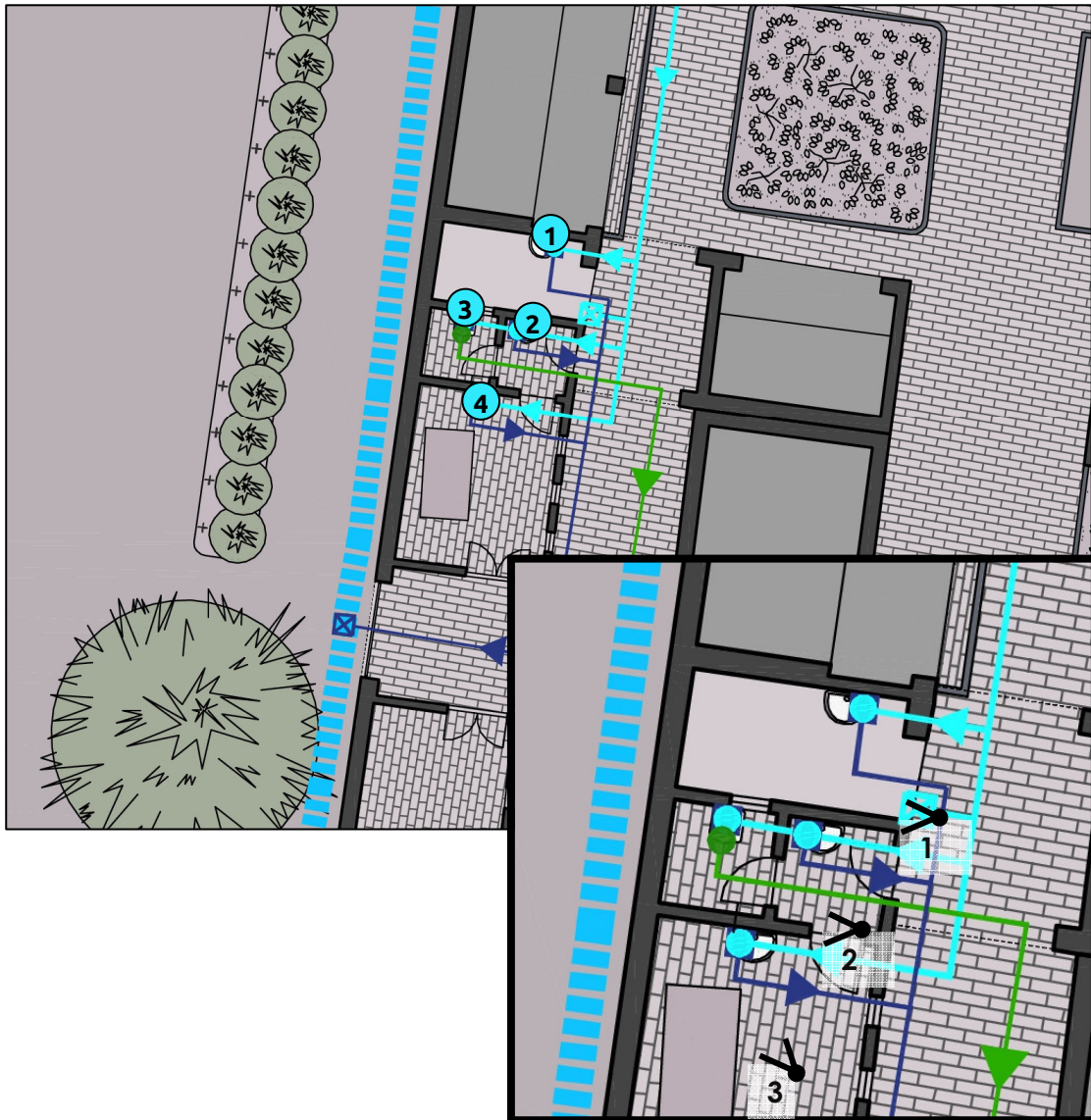
Nell'impianto cimiteriale sono presenti n.3 punti di erogazione di acqua potabile, direttamente collegati alla rete dell'acquedotto comunale lungo via Salassa.

I punti di erogazione sono dislocati come di seguito illustrato:

- 1 lavandino esterno ubicato nel vano deposito (n.1);
- 1 lavandino e l'alimentazione dello scarico (n.2) dei servizi igienici (n.3);
- 1 lavandino nel vano deposito di osservazione (n.4).

Tutti i punti di erogazione sono raccordati alla rete di smaltimento dell'acqua.

↓ Localizzazione dei punti di erogazione dell'acqua all'interno del cimitero

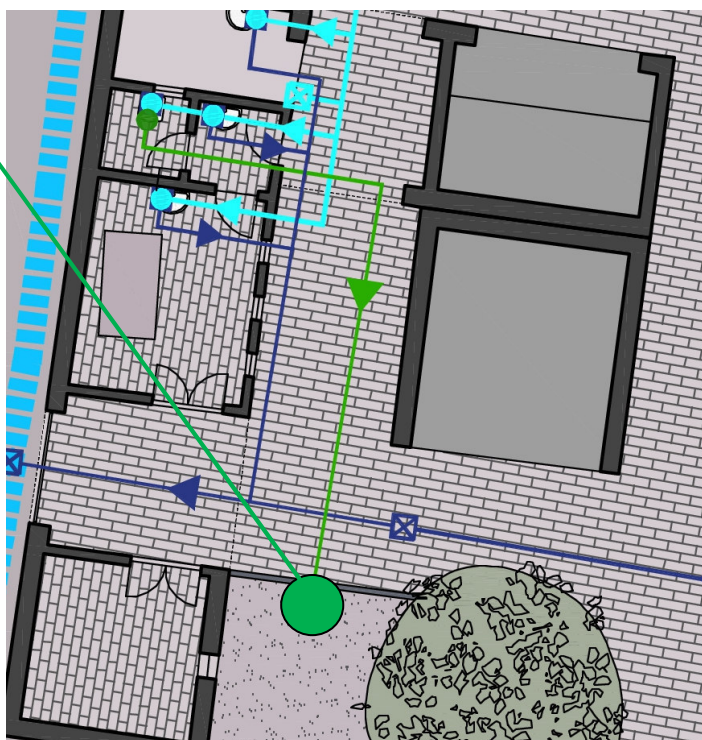




Le acque reflue derivanti dallo scarico dei servizi igienico-sanitari vengono riversate all'interno di una vasca a tenuta di tipo tradizionale collocata in prossimità del fabbricato d'ingresso come illustrato nell'immagine seguente.

Vasca settica di tipo tradizionale

La fossa è dotata in corrispondenza della copertura, di fori d'ispezione dotati di chiusura ermetica e di tubazione di ventilazione per l'eliminazione dei gas prodotti dalla fermentazione. Si procede al suo espurgo mediante ditta specializzata, che provvede a aspirare i liquami o i fanghi, a rimuovere le incrostazioni ed al lavaggio con getto di acqua ad alta pressione.



La vasca settica è stata una scelta obbligata, in quanto la rete della fogna comunale non consente un agevole allacciamento dell'impianto.

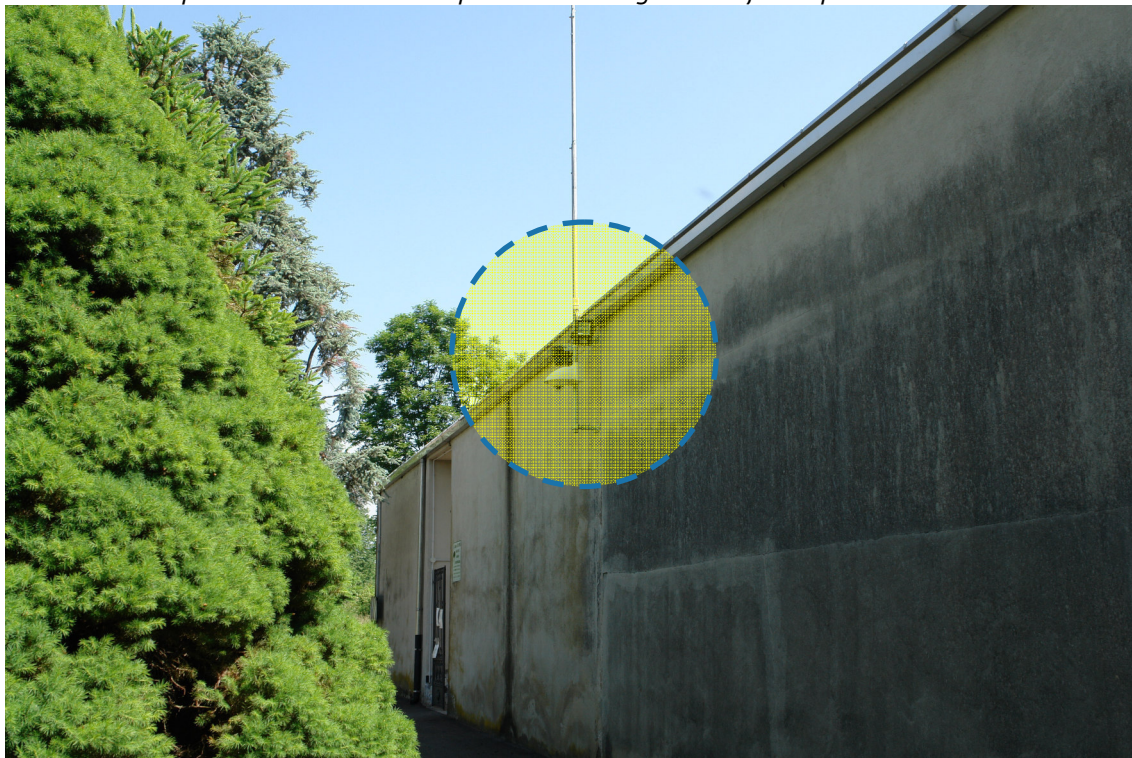


→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
 cfr. TAV.8 "Scarichi ed erogazione acqua" scala 1:250

7.8 ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA

L'impianto cimiteriale di San Ponso è dotato di un sistema di videosorveglianza e di un impianto elettrico che fornisce l'illuminazione all'esterno della struttura e all'interno dei locali accessori.

↓ Punto in cui è posizionata la telecamera per la videosorveglianza e i faretti per l'illuminazione.



→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
cfr. TAV.9 "Attrezzature di servizio e gestione rifiuti" scala 1:250

7.9 GESTIONE RIFIUTI, MANUTENZIONE SPAZI COMUNI

Il servizio di custodia e la manutenzione degli spazi comuni (unitamente alla pulizia del cimitero) sono affidati a una ditta esterna.

L'effettivo conferimento a discarica dei RSU avviene da parte della ditta incaricata dal TeknoService srl sul territorio comunale svuotando i cassonetti del cimitero in cui vengono conferiti, in modo indifferenziato, i rifiuti urbani di risulta (lumini, ceri, ecc.) ed i rifiuti ligneo - cellulosi (fiori, piante, ornamenti vegetali, ecc.).

All'interno del cimitero sono infatti presenti due bidoni carrellati per la raccolta dei rifiuti, localizzati all'interno nelle vicinanze dei vani di servizio.

Non vi è un'area, né all'interno del cimitero né all'esterno delle mura, adibita al deposito dei rifiuti da esumazione ed estumulazione: qualora tali opera-

zioni si rendano necessarie, i rifiuti vengono collocati in appositi cassonetti predisposti all'occorrenza e portati in strada solo al momento del passaggio dei mezzi di raccolta autorizzati al recupero.

↓ Localizzazione dei cassonetti all'interno del cimitero



→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
cfr. TAV.9 "Attrezzature di servizio e gestione rifiuti" scala 1:250

7.10 ASPETTI GEOLOGICI E GEOTECNICI

Il presente PRC è corredato e supportato nelle scelte progettuali da uno studio di tipo geologico, idrogeologico e geotecnico della struttura, finalizzata a definire le caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrogeologiche e geotecniche dei terreni sui quali insiste l'area cimiteriale considerata nel suo complesso. L'analisi tecnica dei luoghi, che è parte integrante del presente Piano, costituisce uno strumento conoscitivo di fondamentale importanza, in quanto è preordinato agli orientamenti strategici e operativi del presente PRC. Pur rimandando all'elaborato specifico redatto a cura del geologo incaricato, si sintetizzano in questa sede gli esiti desunti dal pozzetto esplorativo effettuato ai fini di verificare l'idoneità dei terreni rispetto alla zonizzazione in atto. Con riferimento al nucleo originario della struttura, dove sono localizzati i campi comuni di inumazione, i terreni sono risultati idonei. Le altre parti indagate della struttura presentano terreni adeguati all'utilizzo in atto, anche con riferimento alla profondità della falda acquifera, orientando, per le parti di cimitero non ancora edificate la progettazione delle medesime.



→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato:
cfr. Relazione geologico-tecnica. Indagine geologica e geognostica a corredo del PRC relativamente al cimitero di San Ponso, a cura del dott. Carlo Dellarole.

8. RICETTIVITÀ DELLA STRUTTURA ESISTENTE

In questo capitolo si illustra la ricettività attuale (e la capacità ricettiva potenziale) della struttura cimiteriale. La valutazione è stata condotta alla luce dell'analisi tecnica effettuata ai capitoli precedenti e dell'applicazione (per ciascuna delle tipologie di sepoltura) dei turni di rotazione (come da Regolamento di Polizia Mortuaria vigente), al fine di verificare la possibilità di liberare (e quindi computare nell'effettiva disponibilità comunale) nuovi posti salma che attualmente invece risultano occupati.

COLOMBARI (LOCULI)

Allo stato attuale, la struttura presenta n. 12 loculi disponibili (né occupati e né venduti) situati nell'ambito dei lotti di colombari della porzione di ampliamento di cimitero.

In considerazione della durata ventennale delle previsioni del Piano Cimiteriale e della riscontrata tendenza al rinnovo della concessione (che peraltro è fissata dal Regolamento comunale in anni 99), la disponibilità nei prossimi vent'anni, è limitata ai soli loculi attualmente ancora liberi.

EDICOLE FUNERARIE (TOMBE DI FAMIGLIA)

Come evidenziato in sede di analisi tecnica dell'impianto cimiteriale, le tombe di famiglia sono ubicate sia nel nucleo originario che nella porzione di più recente edificazione del cimitero.

In quest'ultima, sussistono spazi ancora liberi in cui è prevista l'edificazione di nuove edicole funerarie (come già definito con DCC. n.17 del 28/09/2006).

FOSSE IN CAMPO COMUNE DI INUMAZIONE

Come evidenziato qualitativamente in sede di descrizione tecnica della struttura, i campi comuni sono ampiamente sottoutilizzati (gran parte delle superfici risultano ancora completamente libere) e presentano una distribuzione dei feretri inumati abbastanza ordinata ma non rispondente alle attuali

disposizioni normative di settore (in termini, ad esempio, di distanze reciproche tra le fosse).

La valutazione della capacità ricettiva della struttura relativamente a questa tipologia di sepoltura è quindi stata condotta sia alla luce della redistribuzione delle fosse nei vari campi secondo le distanze stabilite dalla normativa, sia delle date di sepoltura dei feretri (per verificare il rispetto dei turni decennali di rotazione e la conseguente possibilità, da parte del Comune, di rientrare nella disponibilità di fosse ancora occupate i cui feretri possono essere riesumati).

Dall'analisi delle date di sepoltura riportate sulle lapidi di ciascuna delle fosse occupate si evince che non vengono ordinariamente osservati i turni di rotazione: Per tutti i feretri inumati in questi campi è ampiamente trascorso l'arco temporale di 10 anni a seguito del quale è possibile e necessario procedere alla riesumazione della salma.




Dall'analisi dei dati sopra riportati, si evince che è fin da subito possibile procedere alla riesumazione di 34 salme, operazione che consentirà di svuotare completamente i campi.

L'immagine riportata di seguito sintetizza quanto evidenziato: con la campitura rossa sono indicate le fosse liberabili con la rotazione.



 *Campi comuni di inumazione*

 *Fosse per le quali è possibile procedere alla riesumazione delle salme*

I calcoli dimensionali (per i quali si rimanda al Cap.9 “Evoluzione della domanda di spazi e stima del fabbisogno”) utilizzano come situazione di partenza i dati evidenziati al presente capitolo (dopo l’applicazione dei turni di rotazione).

Per quanto riguarda la disposizione delle fosse all’interno dei campi, è da evidenziare come non siano attualmente rispettate le distanze minime previste dalla normativa vigente, anche con riferimento alle inumazioni avvenute negli anni più recenti.

Inoltre, le salme inumate possono e devono essere riesumate (come evidenziato); pertanto, è necessario avviare una progressiva liberazione degli spazi occupati.

Sebbene il Regolamento di Polizia Mortuaria e Cimiteriale all’art.56 faccia riferimento anche a concessioni per fosse ad inumazione destinate a sepoltura privata per famiglie e collettività (di durata cinquantennale), tale tipo di se-

poltura non è stata utilizzata in San Ponso nell'arco degli ultimi dieci anni; pertanto, non si ritiene necessario individuare una porzione specifica dei campi comuni dedicata a questa tipologia di sepoltura, pur essendo possibile farne richiesta.

Si ritiene inoltre che, avendo dette sepolture private stesso ingombro rispetto a quelle comuni, esse non richiederebbero superfici differenti a quelle indicate nella razionalizzazione proposta, qualora ne fosse fatta specifica richiesta.

Si procede quindi alla definizione della ricettività della struttura computando l'intera superficie dei due campi (risultata idonea all'utilizzo a seguito delle indagini geologiche, alle quali si rimanda, che costituiscono parte integrante del presente progetto).

I campi comuni, così come previsti dal Piano Cimiteriale, quindi idonei dal punto di vista delle caratteristiche del terreno e con fosse adeguatamente distanziate, consentono di inumare **52 feretri**.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato tecnico:
cfr. Relazione geologico-tecnica. Indagine geologica e geognostica a corredo del PRC relativamente al cimitero di San Ponso, a cura del dott. Carlo Dellarole

CELLETTE OSSARIO

Della dotazione complessiva di cellette ossario pari a 38 unità sono attualmente occupate n.30.

Le cellette ossario fungono, all'occorrenza, anche da urne cinerarie (in considerazione sia della ancora scarso ricorso, da parte dei cittadini di San Ponso, della pratica della cremazione, sia delle dimensioni analoghe delle due tipologie di sepoltura).

A fronte del previsto incremento della pratica della cremazione, si ritiene utile in sede di proposta progettuale distinguere le due differenti tipologie di sepoltura (cellette ossario e urne cinerarie) individuando un'area del cimitero (nella porzione più recente della struttura) espressamente destinata alle nicchie cinerarie.

9. EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOMANDA DI SPAZI E STIMA DEL FABBISOGNO

L'analisi della ricettività del cimitero (condotta al capitolo precedente) unitamente alla dinamica delle sepolture relative ai 10 anni passati consente di predisporre un modello previsionale riferito alle singole tipologie di sepoltura nell'arco dei prossimi 20 anni.

Sulla base dell'evoluzione attesa della domanda di spazi e del relativo fabbisogno stimato è possibile valutare l'adeguatezza della struttura rispetto a ciascuna delle tipologie analizzate.

9.1 PREVISIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE SEPOLTURE SUDDIVISE PER TIPOLOGIA

• TUMULAZIONE IN COLOMBARI

Media ultimi 10 anni: 2,3 salme /anno

Numero di salme previste nell'arco dei prossimi 20 anni: 46 salme

• TUMULAZIONE IN EDICOLE FUNERARIE

Media ultimi 10 anni: 2,5 salme /anno

Numero di salme previste nell'arco dei prossimi 20 anni: 50 salme

• INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE

Media ultimi 10 anni: 0 salme /anno

Numero di salme previste nell'arco dei prossimi 20 anni: 0 salme

• TUMULAZIONE IN CELLETTE OSSARIO

Media ultimi 10 anni: 0,1 salme /anno

Numero di salme previste nell'arco dei prossimi 20 anni: 2 salme

9.2 EVOLUZIONE DELLE PRATICHE FUNEBRI (MODALITÀ DI SEPOLTURA)

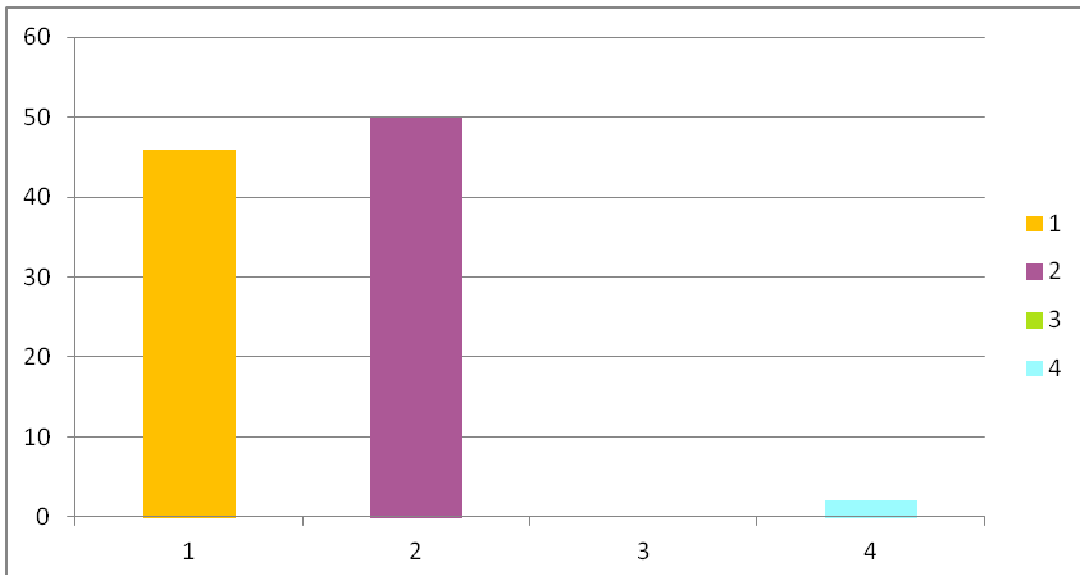
Con riferimento all'evoluzione delle modalità di sepoltura analizzate nel corso dell'ultimo decennio, i dati dimostrano una netta prevalenza della tumulazione dei feretri in colombari.

E' da considerare, tuttavia, che i dati utilizzati (riferiti agli ultimi 10 anni) non considerano ancora, a pieno regime, la pratica della cremazione, la quale potrebbe comportare una diminuzione della richiesta di loculi per la tumulazione di feretri a fronte di un aumento della richiesta di nicchie cinerarie (peraltro non presenti attualmente nella struttura cimiteriale), oppure dell'utilizzo del "Giardino delle Rimembranze", l'area comune per la dispersione delle ceneri (anch'essa attualmente non presente nel cimitero).

9.3 STIMA DEL FABBISOGNO DI POSTI SALMA O SEPOLTURE IN RELAZIONE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA

Con riferimento alla stima del fabbisogno di posti salma per i prossimi 20 anni emerge quindi la seguente situazione:

STIMA DEL FABBISOGNO DI POSTI SALMA SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI SEPOLTURA RELATIVI AI PROSSIMI 20 ANNI



9.4 VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DEL CIMITERO ATTUALE DI SODDISFARE IL FABBISOGNO (COMPARAZIONE TRA DISPONIBILITÀ ED ESIGENZE)

COLOMBARI (LOCULI)

- Esigenza ventennale di posti salma in colombari :

46 posti salma

- Disponibilità posti salma in colombari: 12

Considerato che nell'arco dei prossimi 20 anni non è prevista la riappropriazione, da parte del Comune, di posti salma in colombari,

l'attuale dotazione non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno stimato di 46 unità.

Si ritiene pertanto necessaria la realizzazione di nuovi colombari per un minimo di almeno 34 nuovi posti salma.

VALUTAZIONE:

Il cimitero non soddisfa la domanda di sepolture in colombari stimata per i prossimi vent'anni. E' necessario prevedere nuovi spazi per l'edificazione di ulteriori lotti di colombari.

EDICOLE FUNERARIE (TOMBE DI FAMIGLIA)

■ Disponibilità posti salma in edicole funerarie: le considerazioni e le stime relative alla disponibilità di posti salma nelle tombe di famiglia non sono significative ai fini della valutazione sulla capacità del cimitero attuale di soddisfare la domanda relativa ai prossimi venti anni. Infatti, essendo le tombe concesse in uso a specifiche famiglie (e quindi solo da queste utilizzabili), la loro ricettività potenziale non può essere considerata nell'ambito dell'effettiva disponibilità del cimitero. E' invece significativa la richiesta di concessioni per l'edificazione di nove tombe: nell'arco degli ultimo 10 anni ne sono state richieste due e ciò significa che per i prossimi 20 anni è ipotizzabile la richiesta di 4 aree per l'edificazione di tombe di famiglia.

VALUTAZIONE:

Il cimitero soddisfa la domanda di sepolture in campo comune di inumazione: è prevista la possibilità di edificare n.4 tombe di famiglia.

INUMAZIONE IN CAMPO COMUNE

- Esigenza ventennale di fosse in campo comune : 0 fosse
- Disponibilità di fosse nei campi comuni¹: 52 fosse

Data la totale disponibilità di spazi ancora liberi e l'arco temporale di rotazione decennale previsto per tale forma di sepoltura è evidente che nell'arco dei prossimi vent'anni ci sarà una turnazione completa dei campi. A ciò si aggiunge la considerazione che è possibile fin da

¹ Così come rideterminati dal presente PRC

subito procedere alla esumazione di tutti i feretri attualmente presenti, essendo trascorso il periodo stabilito dalla legge per tale tipo di sepoltura.

VALUTAZIONE:

Il cimitero soddisfa la domanda di sepolture in campo comune di inumazione. Ai fini delle presenti disposizioni si considera libera e disponibile tutta la superficie dei campi comuni, così come definita dal presente PRC.

CELLETTE OSSARIO

- Esigenza ventennale di posti in cellette ossario: 2 posti
- Capacità ricettiva complessiva della struttura: 8 posti

VALUTAZIONE:

Il cimitero soddisfa la domanda di sepolture in cellette ossario.

→ Per un maggiore approfondimento sia sulla dislocazione delle differenti tipologie di sepoltura nel cimitero che per la vista d'insieme delle medesime, si rimanda al relativo elaborato grafico ed all'allegato di approfondimento.

cfr. TAV.6 "Zonizzazione", scala 1:250 e Allegato 1: "Abaco contenete la documentazione fotografica relativa al le edicole funerarie ed ai loculi presenti nel cimitero"

10. VERIFICHE NORMATIVE RISPETTO ALLE DOTAZIONI OBBLIGATORIE E ALL'ADEGUATEZZA DELL'IMPIANTO

La verifica normativa del cimitero è condotta con riferimento alle disposizioni del D.P.R. 285/90 e riguarda sia il dimensionamento rispetto alle superfici destinate ai campi comuni di inumazione, che le caratteristiche tecniche e le dotazioni specifiche dell'impianto (valutate sulla base dell'analisi tecnica della struttura esistente condotta ai capitoli precedenti).

10.1 SUPERFICIE CAMPI COMUNI DI INUMAZIONE

(artt.49-50-58-59 D.P.R.285/90)



Per il corretto dimensionamento della struttura cimiteriale, la normativa prevede una verifica puntuale delle superfici destinate alle inumazioni in campo comune.

Secondo i disposti dell'art.58 del D.P.R.285/90 la verifica del corretto dimensionamento del cimitero (con riferimento alle superfici destinate alle inumazioni) deve essere effettuata sulla base del numero di seppellimenti dell'ultimo decennio, aumentata di una quota destinata all'inumazione delle salme non completamente mineralizzate (effettuate a seguito di estumulazioni) e tenuto conto di eventuali eventi straordinari che possono richiedere un ulteriore numero non previsto di inumazioni².

Considerato che nell'arco dell'ultimo decennio non sono state rilasciate concessioni per l'inumazioni di salme in campi comuni (nè peraltro è stata fatta richiesta di inumazioni in fosse private) ne consegue che l'attuale superficie dei campi comuni pur lievemente ridotta (da 226mq a 179 mq) dal progetto di razionalizzazione dei campi effettuato sulla base della dimensione regolamentare dei feretri, fosse e relativi spazi di disimpegno, risulti di fatto adeguata al fabbisogno previsto per i prossimi vent'anni.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
cfr TAV.6 "Zonizzazione" scala 1:250

² L'art.58 del D.P.R.285/90 "Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria" stabilisce al comma 2° che "Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art.86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni."

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Le superfici destinate a campi comuni di inumazione, anche assumendo il valore di superficie lievemente ridotto, sono adeguate rispetto ai requisiti normativi dimensionali minimi.

10.2 SERVIZIO DI CUSTODIA (art.52 D.P.R.285/90)

In base a quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Sanità n.24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per "custodia" la "custodia amministrativa", ovvero la presenza delle registrazioni di entrata ed uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, così come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. Tale parte amministrativa è attualmente svolta dall'incaricata comunale.

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Il cimitero deve assicurare un servizio di custodia al quale fa capo il responsabile del servizio. Tale incaricato, per ogni cadavere ricevuto, ritira e conserva presso di sé l'autorizzazione per la sepoltura e mantiene aggiornato l'apposito registro.

10.3 SERVIZI IGENICI (art.60/1 D.P.R.285/90)

Il cimitero è dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto che non è però fruibile anche da parte di soggetti con ridotta o impedita capacità sensoriale e motoria, a causa della tipologia di sanitari presenti (vaso alla turca).

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Ai sensi dell'art.60 del D.P.R.285/90, "Il cimitero deve essere dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero".

Sebbene il cimitero sia dotato di servizi igienici, l'attuale dotazione del locale non è adeguata rispetto alle prescrizioni della normativa vigente.

Il cimitero deve infatti essere dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto accessibili e fruibili anche da parte delle persone con limitata o ridotta capacità sensoriale e motoria; pertanto, ai fini dell'adeguamento del medesimo alla normativa vigente è necessario che venga prevista la sostituzione dei sanitari di dimensioni e caratteristiche adeguate, accessibili anche da parte di persone con limitata o ridotta capacità sensoriale e motoria (ai sensi della L.13/89 sulle barriere architettoniche).

Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue derivanti dallo scarico dei servizi igienico-sanitari, non essendo realisticamente possibile ipotizzare il collegamento alla rete fognaria

comunale, si ritiene adeguato il sistema di smaltimento attuale in vasca settica di tipo tradizionale.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.8 "Scarichi ed erogazione acqua", scala 1:250

10.4 ACQUA POTABILE (art.60/1 D.P.R.285/90)



La struttura è dotata di acqua potabile (a servizio dei locali tecnici e per le fontanelle o lavelli) con punti di erogazione dislocati nell'impianto cimiteriale in modo sufficiente a garantire un comodo e adeguato approvvigionamento. La rete interna è allacciata alle tubazioni dell'acquedotto comunale.

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Ai sensi dell'art.60 del D.P.R.285/90, "Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile".

La fornitura e la dotazione di punti di erogazione di acqua potabile è adeguata.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.8 "Scarichi ed erogazione acqua", scala 1:250

10.5 RECINZIONE CIMITERIALE (art.61 D.P.R.285/90)



La recinzione del cimitero non risponde per tutto il suo sviluppo ai requisiti normativi: pur presentando uno sviluppo continuo, in alcuni tratti l'altezza è inferiore a 2,50 m dal piano esterno di campagna.

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Ai sensi dell'art.60 del D.P.R.285/90, "Il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro tra un muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore e m.2,50 dal piano esterno di campagna".

La recinzione cimiteriale non è adeguata in ogni sua parte rispetto alle prescrizioni normative vigenti.

10.6 CAMERA MORTUARIA (art.64-65 D.P.R.285/90)



DEPOSITO DI OSSERVAZIONE E OBITORIO (art.12,13,14,15 D.P.R.285/90)

Coerentemente con la normativa vigente, che prevede per ciascun cimitero la dotazione di una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento, la struttura cimiteriale presenta un locale idoneo

all'utilizzo e rispondente ai requisiti tecnici specifici (con particolare riferimento all'illuminazione ed alla ventilazione naturale, nonché alla dotazione di acqua corrente). Per quanto riguarda il deposito di osservazione, il Comune si avvale del servizio offerto dalle strutture ospedaliere limitrofe (ospedale di Cuornè).

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Ai sensi degli artt.60 e 65 del D.P.R.285/90, " Il cimitero deve avere una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento. Essa deve essere costruita in prossimità dell'alloggio del custode ove esista e deve essere provvoluta di arredi per la deposizione dei feretri. La camera mortuaria deve essere illuminata e ventilata per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente. Le pareti di essa, fino all'altezza di metri 2, devono essere rivestite di lastre di marmo o di altra pietra naturale o artificiale ben levigata, ovvero essere intonacate a cemento ricoperto da vernice a smalto o da altro materiale facilmente lavabile; il pavimento, costituito anch'esso da materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile, deve essere, inoltre, disposto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, di cui deve anche essere assicurato il facile ed innocuo smaltimento."

La struttura cimiteriale è adeguata alle disposizioni della normativa vigente in merito alle caratteristiche della camera mortuaria.

10.7 OSSARIO COMUNE(art.67/1 D.P.R.285/90)



Il cimitero non è dotato di un ossario comune, ossia di un luogo destinato a raccogliere le ossa e le ceneri delle salme provenienti dalle esumazioni o dalle estumulazioni non richieste dai famigliari per altra destinazione.

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Ai sensi dell'art.67 del D.P.R.285/90, "Ogni cimitero deve avere un ossario consistente in un manufatto destinato ad accogliere le ossa provenienti dalle esumazioni"

La struttura cimiteriale non è adeguata rispetto alla normativa vigente.

10.8 GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE – CINERARIO COMUNE



Il cimitero è attualmente privo sia del "Giardino delle Rimembranze" (luogo predisposto all'interno del cimitero in cui poter disperdere le ceneri dei defunti che ne abbiano espresso in vita la volontà), che di un cinerario comune (in cui raccogliere le ceneri).

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

La struttura cimiteriale non è adeguata rispetto alla normativa vigente.

10.9 BARRIERE ARCHITETTONICHE

La struttura cimiteriale, nella sua qualità di “spazio pubblico”, è sottoposta alle direttive della normativa relativa alle barriere architettoniche (D.P.R. n.503 del 24.07.1996 e s.m.i.).

Con il termine “barriere architettoniche” sono definiti gli “ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti”. Lo spazio cimiteriale deve quindi considerare il rispetto della succitata normativa, prevedendo la realizzazione di “percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate da lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucciolevole”. Non sussistono problemi di accessibilità relativi ai percorsi interni, in quanto, come già detto, la pavimentazione interna del cimitero è interamente costituita da marmette autobloccanti.

Per quanto riguarda il varco di collegamento tra le due porzioni di cimitero (nucleo originario e nuovo ampliamento) esso non presenta né discontinuità, né scalini ed è quindi sufficiente a garantire l’accessibilità del collegamento tra le due porzioni della struttura.

Gli ingressi alla struttura non presentano impedimenti, con riferimento sia alla dimensione dei cancelli che alla complanarità tra interno ed esterno della struttura.

Per quanto concerne l’accessibilità alle varie sepolture, non si rilevano impedimenti tali da non consentire, a chiunque lo desideri, di raggiungere una posizione dalla quale, a ragionevole distanza, sia possibile vedere il luogo in cui è disposto il feretro. Come già rilevato in precedenza, si riscontrano invece problematiche con riferimento ai servizi igienici, i quali presentano elementi di inaccessibilità per la tipologia dei sanitari (vaso alla turca). Per quanto concerne i parcheggi pubblici, i cui stalli non sono in alcun modo segnalati (assenza di segnaletica orizzontale), questi presentano le caratteristiche di accessibilità previste dalla normativa, per la complanarità con le aree pedonali di servizio.

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Al fine di migliorare il più possibile l’accessibilità del cimitero (per lo meno, nelle sue parti principali fruite e fruibili dal pubblico quali gli spazi di relazione ed i servizi igienici) è necessario provvedere alla sostituzione di sanitari nei servizi igienici.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all’elaborato grafico:

TAV.7 “Accessibilità, percorsi pedonali, barriere architettoniche e aree verdi”, scala 1:250

10.10 RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E DELLE FONTANELLE



Le acque meteoriche e delle fontanelle, regimate e portate all'esterno della struttura, mediante una rete di condotte, sono smaltite in un canale superficiale intubato ad uso irriguo. Tale sistema consente un adeguato smaltimento evitando la formazione di ristagni.

→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
TAV.8 "Scarichi ed erogazione acqua" scala 1:250

10.11 CARATTERISTICHE DEL TERRENO E DELLA FALDA (art.57 D.P.R.285/90)



Con il presente PRC si provvede alla verifica della rispondenza delle caratteristiche geologiche del sito rispetto alla funzione per cui esso è utilizzato. L'indagine geologica e geognostica condotta sul sito del cimitero ha evidenziato l'idoneità, allo stato attuale, di tutta la struttura destinata dalla zonizzazione in atto (con particolare riferimento anche alle aree ancora libere della porzione di nuovo impianto) come si evince dallo studio condotto dal geologo incaricato.

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI

Ai sensi dell'art.57 del D.P.R.285/90, "Il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto fino alla profondità di m2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adeguato grado di porosità e di capacità per l'acqua, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri. Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei. La falda deve trovarsi a conveniente distanza dal piano di campagna e avere altezza tale da essere in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, almeno a distanza di m 0,50 dal fondo della fossa per inumazione".

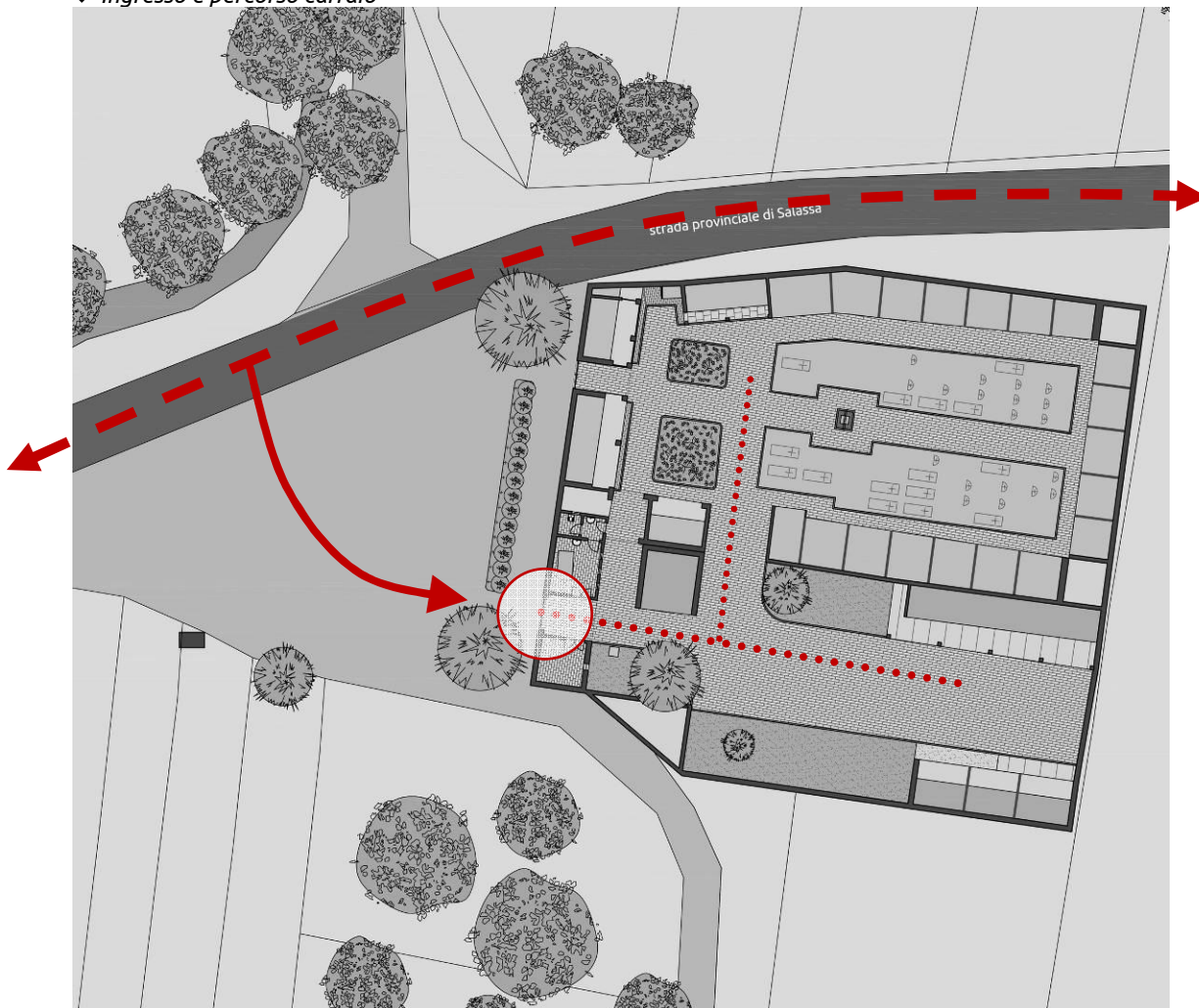
Allo stato attuale, la superficie dei campi comuni di inumazione risulta localizzata in un ambito con caratteristiche del terreno idonee, ciò rende tali aree a norma.



→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato:
cfr. Relazione geologico-tecnica. Indagine geologica e geognostica a corredo del PRC relativamente al cimitero di San Ponso, a cura del dott. Carlo Dellarole.

11. VALUTAZIONE SULL'ACCESSIBILITÀ DEI MEZZI MECCANICI E DEI FERETRI

I mezzi meccanici preposti al trasporto dei feretri hanno modo di accedere alla struttura cimiteriale dall'ingresso carraio, varco ordinariamente chiuso da un cancello.

↓ Ingresso e percorso carraio



-  Accesso carraio alla struttura
-  Percorsi carrai interni alla struttura
-  Viabilità di accesso alla struttura
-  Strada provinciale (di Salassa)

Le auto funebri possono accedere alla porzione di nuovo impianto del cimitero e in parte anche del nucleo originario; i mezzi del tipo monta feretri/alzaferetri e calaferetri, possono essere trasportati ovunque (attraverso un varco privo di gradini, o attraverso l'ingresso pedonale).

VERIFICA DELLA STRUTTURA RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE VIGENTI 

Con riferimento all'accessibilità dei mezzi meccanici e dei feretri, il cimitero è agevolmente accessibile.

Esempi di tipologie di mezzi meccanici per trasporto e inserimento feretri:



12. PREVISIONI DEL PRC: ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI

12.1 SINTESI DELLE PREVISIONI DI PIANO



Dall'analisi dello stato di fatto, dalla verifica della capacità ricettiva della struttura in relazione alle esigenze stimate e dal controllo dell'adeguatezza dell'impianto rispetto alla normativa di settore (condotta sia con riguardo alle tipologie di sepoltura che alle funzioni e ai servizi attualmente presenti) è emersa una duplice esigenza:

- riorganizzare e potenziare le sepolture già esistenti, introducendo le tipologie ancora mancanti;
- rendere idoneo l'impianto rispetto a servizi igienici non conformi alle norme vigenti.
- Adeguare l'altezza delle porzioni di muro perimetrale nei tratti non a norma.

Ai fini dell'adeguamento della struttura rispetto alle dotazioni obbligatorie ai sensi della normativa di settore, si evidenzia quindi la necessità di intervenire sui seguenti aspetti:

MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE ATTUALE

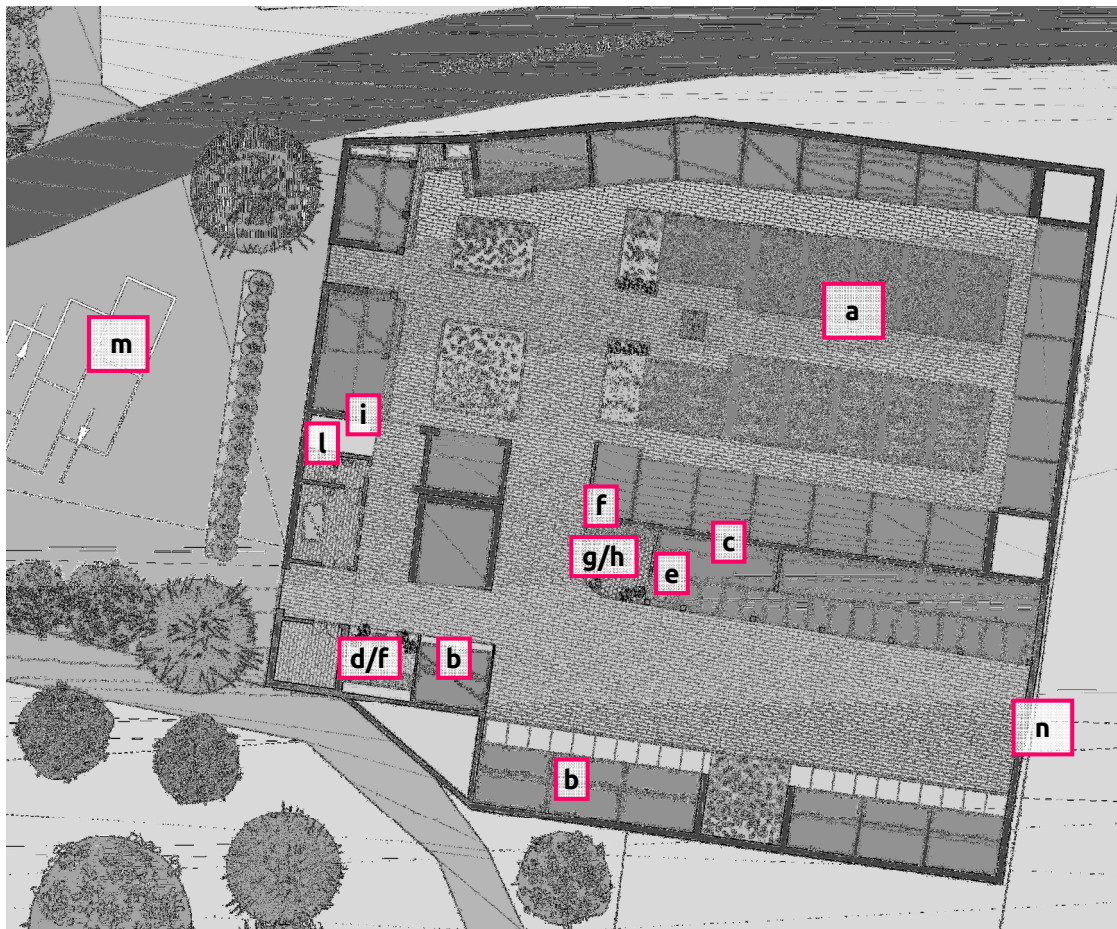
1. **Riorganizzazione e ridefinizione dei campi comuni di inumazione**
2. **Ossario comune** (da realizzare ex novo)
3. **Giardino delle Rimembranze e Cinerario comune** (da realizzare ex novo)
4. **Urne cinerarie** (da realizzare ex novo)
5. **Urne cinerarie** (da realizzare ex novo)
6. **Lotto di colombari** (da realizzare ex novo)
7. **Edicole funerarie** (da realizzare ex novo)

ADEGUAMENTI FUNZIONALI VARI E SERVIZI

8. **Servizi igienici** (sostituzione toelette sanitaria)

9. Deposito per gli attrezzi (risistemazione generale con rifacimento della pavimentazione, organizzazione dello spazio e inserimento di rastrelliera per innaffiatoi)

10. Parcheggi (individuazione degli stalli e della relativa segnaletica orizzontale)



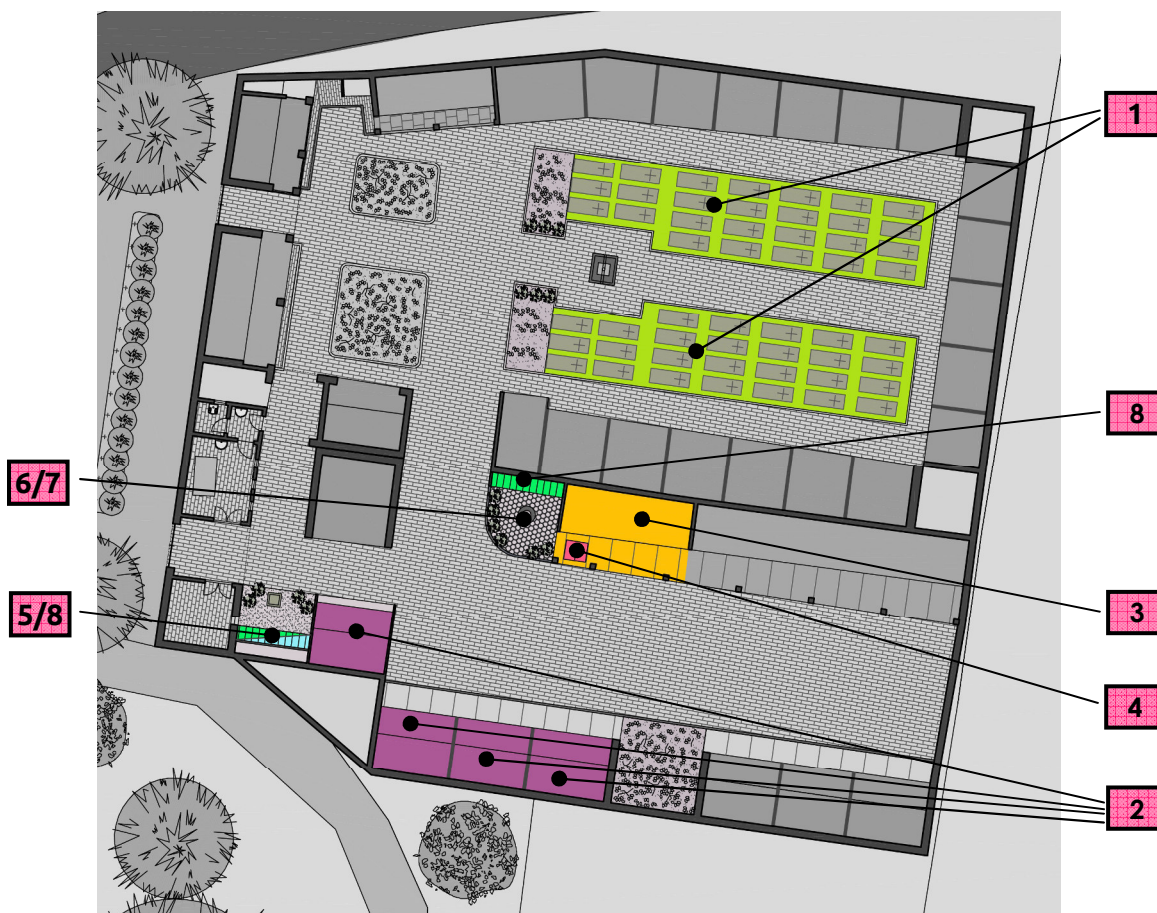
a	Riorganizzazione dei campi comuni di inumazione	b	Nuove edicole funerarie
c	Nuovo lotto di colombari	d	Nuove cellette ossario
e	Ossario comune	f	Nuove urne cinerarie
g	Giardino delle rimembranze	h	Cinerario comune
i	Risistemazione deposito attrezzi	l	Adeguamento servizi igienici
m	Parcheggi	n	Adeguamento altezza tratti di muro perimetrale

12.2 MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA ZONIZZAZIONE ATTUALE

Con riferimento alla zonizzazione, il PRC prevede le seguenti modifiche:

- Riorganizzazione e ridefinizione dei campi comuni di inumazione in termini di adeguamento delle distanze reciproche tra le fosse (1).
- Previsione di **n.4** nuove Tombe di famiglia (2).
- Realizzazione di **n.1** nuovo lotto di Colombari (3).
- Realizzazione dell'Ossario Comune (4).
- Realizzazione di nuovo manufatto per Cellette Ossario (5).
- Realizzazione del "Giardino delle Rimembranze" per la dispersione delle ceneri (6) con attiguo Cinerario Comune (7).
- Realizzazione di nuovo manufatto per Urne Cinerarie (8).

↓ Planimetria del cimitero con l'indicazione delle modifiche alla zonizzazione attuale

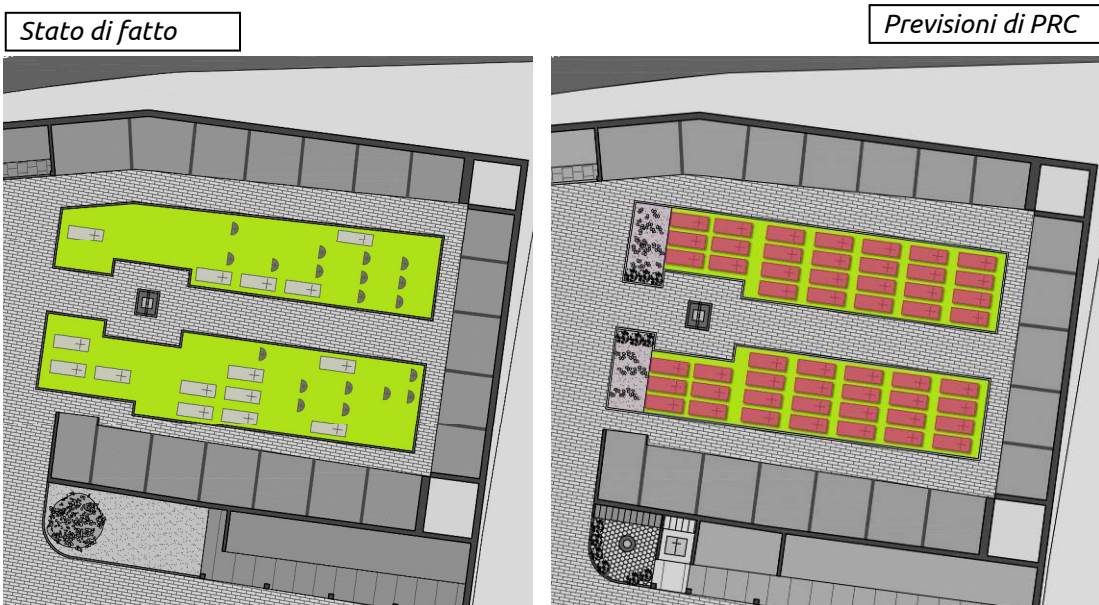


1. Campi comuni di inumazione

La ridefinizione dei campi comuni di inumazione è necessaria a causa dello scarso utilizzo effettivo dei campi, riscontrato in termini di numero di sepolture rispetto alla superficie attualmente individuata; alla concreta possibilità di liberare fin da subito completamente tali campi in applicazione dei turni di rotazione; all'adeguatezza, in termini di verifica dimensionale, delle superfici ai fini sia del soddisfacimento della domanda attuale e futura sia delle prescrizioni normative vigenti che impongono il rispetto di soglie minime dimensionali.

A margine, si evidenzia che la razionalizzazione delle sepolture nei campi comuni e, in generale, dell'utilizzo degli spazi per le sepolture, comporta una lieve ridefinizione dei perimetri dei campi medesimi: il numero di spazi stimati è calcolato sulla base del ridisegno dei campi nel rispetto delle distanze minime tra le fosse.

Di seguito si riporta la razionalizzazione dei campi comuni con l'individuazione di 52 posti salma.



Con il presente PRC si prevede la razionalizzazione interna dei campi stessi, focalizzando quindi l'attenzione sulle fosse e sulle distanze minime da osservare tra le medesime (attualmente non adeguate alle disposizioni di legge). Tale operazione assume concretezza e operatività in considerazione del fat-

to che, non sono state richieste concessioni nei campi negli ultimi dieci anni (la sepoltura più recente risulta essere datata 1985) e applicando i turni di rotazione, è possibile liberare fin da subito entrambi i campi comuni.

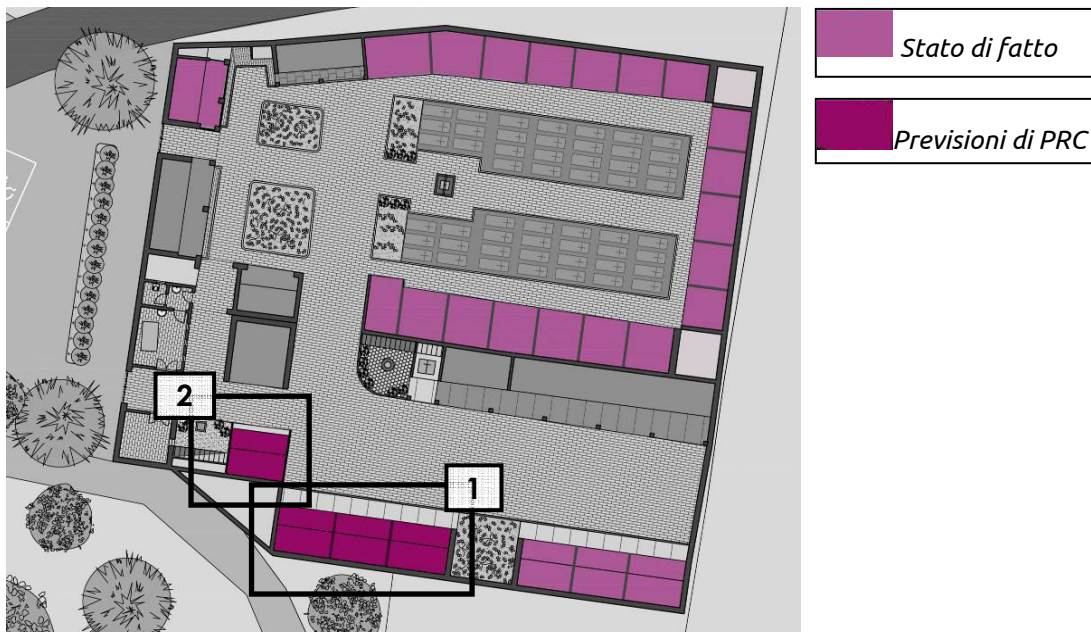
Alla luce del nuovo assetto dei campi comuni si è già provveduto alla verifica normativa delle nuove superfici rispetto ai disposti del D.P.R.285/90 (per la quale si rimanda al cap. 10), riscontrando in questo modo l'adeguatezza dell'impianto.

2. Edicole funerarie

L'analisi tecnica della struttura ha evidenziato la presenza di spazi adeguati alla realizzazione di nuove edicole funerarie (tombe di famiglia). Il riscontrato apprezzamento rispetto a questa tipologia di sepoltura ne sostiene la previsione localizzativa.

Si prevede l'introduzione di n.4 nuove edicole funerarie da edificare privilegiando la realizzazione della stecca individuata dal numero 1 nell'immagine seguente e solo in un secondo momento, la realizzazione dell'edicola numero 2.

Ai fini dell'edificazione delle previste nuove edicole funerarie e di un loro armonioso inserimento tipologico-formale all'interno del cimitero, si rimanda all'abaco delle tombe (cfr. Allegato 1 al presente PRC) in cui sono raccolte le tipologie presenti attualmente nel cimitero.



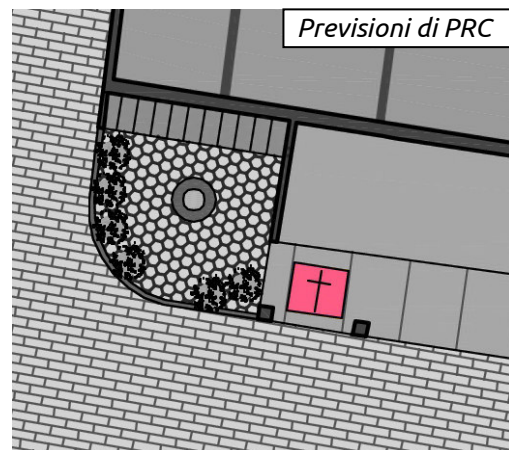
3. Lotto di colombari

L'analisi tecnica della struttura ha evidenziato la necessità edificare un nuovo lotto di colombari. Il PRC ne prevede la realizzazione nell'ambito della porzione di più recente edificazione del cimitero. Gli spazi in cui è prevista la costruzione del nuovo colombaro è stata analizzata anche dal punto di vista geologico e risultano adeguati rispetto a questa tipologia di sepoltura. Il nuovo lotto di colombari è individuato in modo tale da raccordarsi, sia tipologicamente che planimetricamente, a quelli già esistenti.



4. Ossario Comune

L'analisi tecnica della struttura ha evidenziato l'assenza dell'ossario comune. Si tratta di un manufatto destinato a raccogliere le ossa e i resti mortali provenienti dalle esumazioni o estumulazioni, che si trovano nelle condizioni di completa mineralizzazione, qualora i familiari non ne richiedano altra destinazione nel cimitero. L'ossario deve essere costruito in modo tale che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico. L'ossario è quindi individuato tra il nuovo Giardino delle Rimembranze e il



nuovo manufatto destinato a colombaro previsti nella porzione di cimitero di più recente edificazione.

5. Cellette ossario

L'analisi tecnica della struttura ha evidenziato la presenza di n.8 urne cinerarie libere e con le restanti con concessione in scadenza. Si prevede in ogni caso un novo lotto di cellette ossario ubicato nella porzione più recente del cimitero.

6. 7. 8. Giardino delle Rimembranze, Cinerario comune, Urne cinerarie

L'analisi tecnica della struttura ha evidenziato l'assenza delle tipologie di sepoltura funzionali alla pratica della cremazione e quindi previste dalla normativa di settore: "Giardino delle Rimembranze", cinerario comune e urne cinerarie.

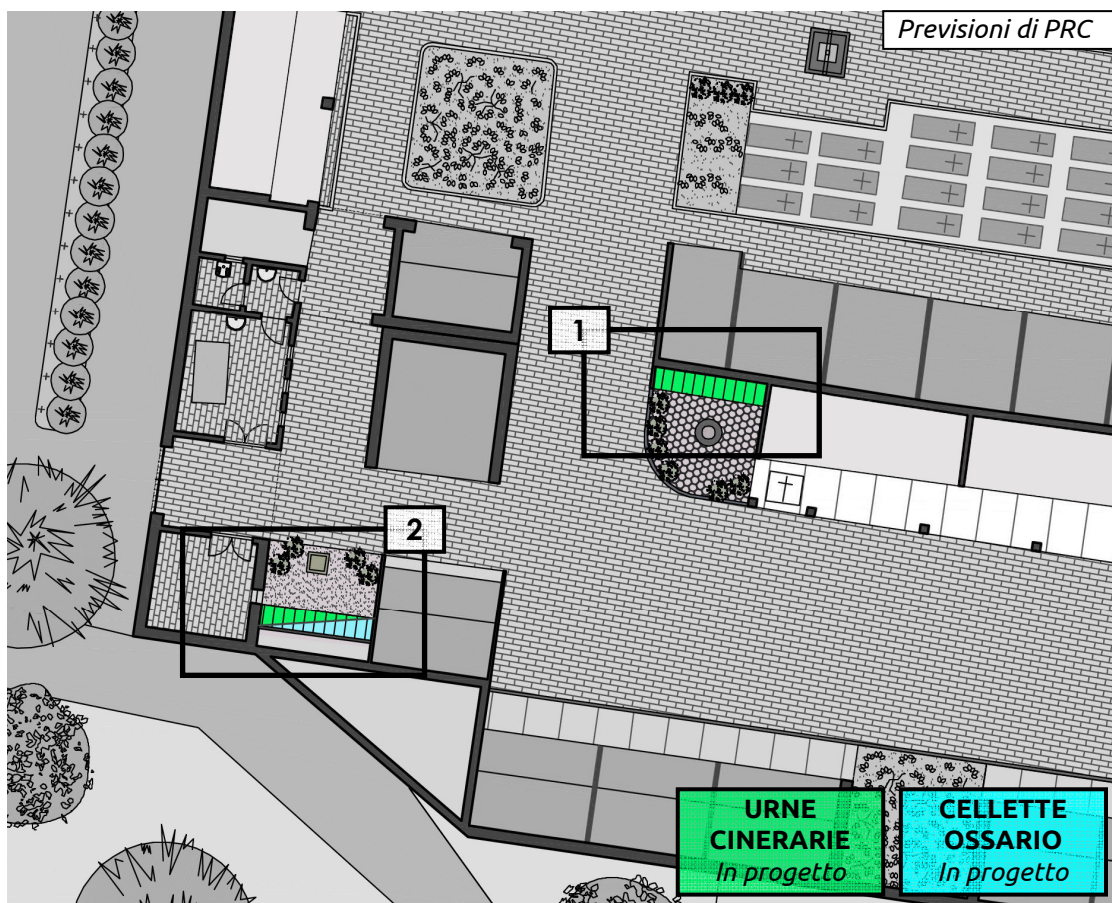
Il "Giardino delle rimembranze" è un'area predisposta per la dispersione delle ceneri derivanti dalle cremazioni. Si tratta di uno spazio dedicato in cui le ceneri, sparse su pietre, vengono disperse nel terreno sottostante mediante una acqua corrente. All'interno del Giardino delle Rimembranze trova localizzazione anche il cinerario comune, manufatto di sepoltura collettiva che offre la conservazione indistinta e perpetua delle ceneri.

La cerimonia di commiato avviene nell'area circostante.

Le urne cinerarie sono loculi destinati alla conservazione dei resti mortali (ceneri) provenienti dalla cremazione dei feretri.

L'analisi tecnica della struttura ha evidenziato l'assenza di urne cinerarie, esse sono state individuate come segue:

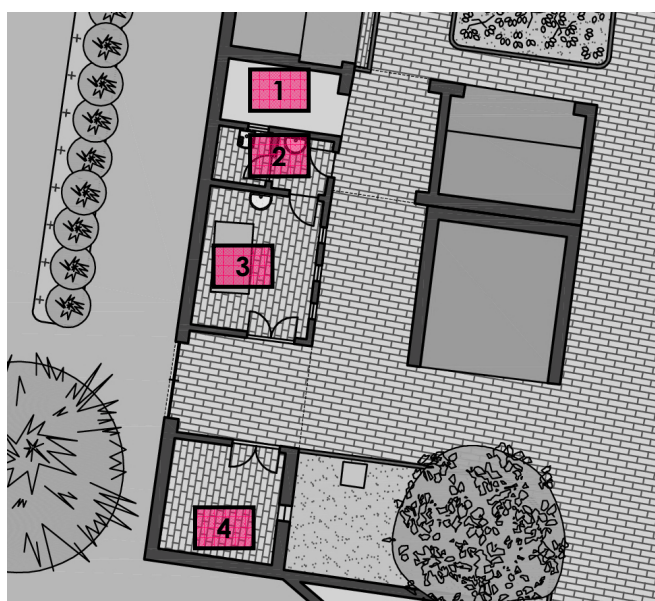
- un blocco di avelli accanto al Giardino delle rimembranze (1);
- un blocco di avelli (2) (da edificare in un momento successivo) nella porzione in ampliamento del cimitero da poter essere utilizzati anche con destinazione celletta ossario qualora ve ne sia necessità. Il PRC prevede la suddivisione di tale blocco in numero uguale tra cellette ossario (20 unità) e nicchie cinerarie (20 unità) (10 cellette per fila di h pari a 35 cm).



12.3 ADEGUAMENTI FUNZIONALI VARI E SERVIZI

Con il presente PRC si intende rendere l'impianto il più possibile accessibile e fruibile in ogni sua parte, con particolare riferimento agli anziani e ai soggetti con difficoltà motoria, affinché chiunque possa fruire della struttura in condizioni di sicurezza.

In sede di analisi tecnica del cimitero sono infatti emerse alcune criticità puntuali, rispetto alle quali il Piano prevede una serie di interventi correttivi. All'interno del fabbricato d'ingresso attualmente trovano localizzazione la camera mortuaria (3), i servizi igienici (2) e due vani per il deposito degli attrezzi (1 e 4).



Deposito per attrezzi (1 - 4)

Il PRC conferma l'attuale localizzazione dei due depositi (un deposito è aperto al pubblico, uno è ad uso esclusivo di personale addetto) per posizione, ma prevede una razionalizzazione del vano aperto al pubblico

Servizi igienici (2)

Sostituzione dei sanitari a causa della presenza della toilette alla turca che rende i servizi inaccessibili per le persone portatrici di handicap, nonché segnalazione della presenza con apposito pannello informativo.



Parcheggi

Sebbene lo spazio destinato a parcheggio pubblico presenti le caratteristiche di accessibilità previste dalla normativa vigente (con particolare riferimento alla complanarità rispetto alle aree pedonali di servizio), tuttavia si rende necessario provvedere, in sede di PRC, alla perimetrazione (mediante opportuna segnaletica di tipo orizzontale e verticale) degli spazi riservati alla sosta delle autovetture, con particolare attenzione agli stalli riservati alle persone disabili (con le dovute caratteristiche dimensionali ai sensi del D.M. n.236/89: larghezza non inferiore a 3,20 m, delimitazione con strisce di colore giallo) e agli attraversamenti pedonali.

L'ubicazione di quest'ultimi da prevedersi in prossimità degli ingressi al cimitero.

↓ Planimetria con l'indicazione degli accessi (A, B) e dei parcheggi



→ Per un maggiore approfondimento si rimanda all'elaborato grafico:
cfr. TAV.7 "Accessibilità, percorsi pedonali, barriere architettoniche e aree verdi", scala 1:250

13. ELENCO ELABORATI

ELABORATI TECNICI

» **Relazione illustrativa con Disposizioni attuative.**

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Allegato 1 :

Abaco delle tombe di famiglia: documentazione fotografica

Allegato 2:

Documentazione relativa alla fascia di rispetto cimiteriale

» **Relazione geologico-tecnica:** "Indagine geologica e geognostica a corredo del Piano Regolatore Cimiteriale relativamente al cimitero di San Ponso". A CURA DEL DOTT. GEOL. CARLO DELLAROLE

ELABORATI CARTOGRAFICI

» 1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PRINCIPALI PRESIDI SANITARI	fuori scala
» 2.	SISTEMA DELLA VIABILITÀ SOVRACCOMUNALE	fuori scala
» 3.	LOCALIZZAZIONE DEL CIMITERO	fuori scala
» 4.	INQUADRAMENTO NORMATIVO	scale varie
» 5.	PLANIMETRIA DEL CIMITERO	scala 1:250
» 6.	ZONIZZAZIONE	scala 1:250
» 7.	ACCESSIBILITÀ, PERCORSI, BARRIERE ARCHITETTONICHE E AREE VERDI	scala 1:250
» 8.	SCARICHI ED EROGAZIONE ACQUA	scala 1:250
» 9.	ATTREZZATURE DI SERVIZIO	scala 1:250



DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL PRC

Norme Tecniche di Attuazione

PREMESSA

Le seguenti disposizioni attuative, sono da leggersi unitamente al Regolamento comunale di polizia mortuaria, approvato con D.C.C. n.21 del 20/12/2007 modificato e integrato con D.C.C. n.5 del 15/03/2008 in recepimento delle osservazioni formulate dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica – A.S.L. TO4 (parere favorevole A.S.L. TO4 espresso in data 05/02/2008 prot.3096/12161, con richiesta di modifiche rispetto ad alcuni articoli del Regolamento).

Le disposizioni del suddetto Regolamento integrano, a livello locale, quanto non espressamente previsto dalle presenti norme.

S'intendono inoltre integralmente richiamati leggi e regolamenti nazionali che disciplinano la materia sotto gli aspetti sanitari e della polizia mortuaria.

In particolare, si richiamano:

- Il DPR 10 settembre 1990 n.285 "Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria" che fornisce indicazioni tecniche generali circa la costruzione dei cimiteri e dei Piani Regolatori Cimiteriali (Capo X – Costruzione dei cimiteri. Piani Cimiteriali. Disposizioni tecniche generali); la camera mortuaria (Capo XI – Camera mortuaria); la sala per autopsie (Capo XII – Sala per autopsie), l'ossario comune (Capo XIII – Ossario comune), inumazione (Capo XIV – Inumazione), tumulazione (Capo XV – Tumulazione), cremazione (Capo XVI – Cremazione), esumazione ed estumulazione (Capo XVII – Esumazione ed estumulazione), sepolture private (Capo XVIII – Sepolture private), reparti speciali (Capo XX – reparti speciali entro i cimiteri)
- La Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n.24 esplicativa del Regolamento di Polizia mortuaria approvato con DPR 10 settembre 1990 n.285 con particolare riferimento ai criteri di determinazione dell'area cimiteriale (Punto 10 – Criteri di determinazione dell'area cimiteriale. Redazione dei Piani Regolatori cimiteriali), al servizio di custodia (Punto 11 – Indicazioni relative al servizio di custodia. RegISTRAZIONI con sistemi informatici), ai crite-

ri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione (Punto 13 – Revisione dei sistemi costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione), alla cremazione (Punto 14. Impianti di cremazione. Modalità per autorizzare ed eseguire le cremazioni. Cinerario comune e nicchie cinerarie), alla ristrutturazione dei cimiteri esistenti (Punto 16 – Ristrutturazione dei cimiteri esistenti).

- La L.R. n.15 del 3 agosto 2011 “Disciplina delle attività e dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali. Modifiche della legge regionale del 31 ottobre 2007, n.20.

TITOLO I – NORME GENERALI

Art.1 DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le disposizioni del Piano Regolatore Cimiteriale (PRC) si applicano al cimitero del Comune di San Ponso ed alle aree sottese dalla relativa fascia di rispetto cimiteriale.

1.2 Ogni intervento di trasformazione edilizia o urbanistica all'interno delle aree sopra definite è soggetto alle indicazioni ed alle prescrizioni delle presenti Norme, degli elaborati tecnici e grafici di PRC e del Regolamento comunale in materia cimiteriale (che qui si intende integralmente richiamato).

Art.2 ATTUAZIONE DEL PRC

2.1 Il PRC si attua mediante:

- il conforme utilizzo delle aree, dei campi e dei manufatti esistenti;
- la conforme realizzazione di nuovi interventi edilizi (sia da parte pubblica che privata su terreni in concessione);
- l'adeguamento ed il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi;
- l'attuazione di regolari e programmate operazioni atte a garantire le rotazioni di legge;
- l'attuazione di interventi di valorizzazione, risanamento funzionale e di recupero degli immobili esistenti da parte del Comune o dei privati, secondo le rispettive competenze;
- l'esecuzione di opere finalizzate alla riduzione o all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- il mantenimento delle superfici inerbite e l'arricchimento del verde con l'introduzione di adeguate essenze arboree ed arbustive, nonché il mantenimento di quelle esistenti.

Art.3 AUTORIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 I provvedimenti autorizzativi, ove necessari, sono rilasciati dal responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Ponso.

3.2 All'ASL spettano le competenze attribuite con DPR n.285 del 10/09/90 “Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria” e delle Circolari del Ministero della Sanità n.24 del 24/06/93 esplicative del Regolamento sopra citato.

3.3 Per le semplici riparazioni, pulitura dei monumenti, delle lapidi, delle croci e per lavori di ordinaria manutenzione basterà effettuare preventiva comunicazione scritta al Comune. Per ogni intervento, l'inizio dei lavori è da comunicarsi al Comune almeno 5 giorni prima di intraprendere le opere.

Art.4 SEPOLTURE AD INUMAZIONE IN CAMPI COMUNI

4.1 Il PRC riserva alle sepolture in campi comuni di inumazione di durata decennale n. 2 riquadri; tali campi (individuati cartograficamente sulle tavole di Piano) sono ubicati nel nucleo di antica formazione del cimitero.

4.2 Nei campi comuni di inumazione possono trovare sepoltura le persone residenti nel Comune di San Ponso.

4.3 Per tutto quanto concerne i cippi indicativi, lo scavo della fossa, la dimensioni e la disposizione delle fosse, le caratteristiche dei feretri, le norme riguardanti le sepolture ad inumazione, l'ornamento con fiori e piante, le croci, lapidi e iscrizioni sulle tombe e gli oneri per le inumazioni si rimanda integralmente alle disposizioni contenute nel Regolamento comunale di polizia mortuaria e cimiteriale agli articoli 32, 33.

4.4 La disposizione delle fosse all'interno di ciascuno dei campi (riquadri), le dimensioni delle medesime e le rispettive distanze reciproche sono chiaramente identificate sulle tavole grafiche del PRC.

4.5 L'occupazione di ciascuno dei campi (riquadri) deve avvenire in modo ordinato, secondo il disegno proposto dal PRC.

4.6 Al fine di una più razionale utilizzazione delle aree, nonché dell'attuazione delle previsioni di PRC, si ritiene prioritario procedere alla rimozione delle sepolture ad inumazione esistenti da più di 10 anni per un riordino delle relative aree e riutilizzo dei campi.

Art.6 SEPOLTURE A TUMULAZIONE

6.1 Il PRC ammette le seguenti sepolture a tumulazione:

- tumulazione dei feretri in tombe di famiglia;
- tumulazione dei feretri in colombari;
- tumulazione dei resti mortali in cellette ossario;
- tumulazione dei resti mortali in nicchie cinerarie.

6.2 Per quanto riguarda le caratteristiche dei feretri per la tumulazione si rimanda integralmente alle disposizioni contenute nel Regolamento comunale di polizia mortuaria.

6.3 Per quanto riguarda i tipi e la durata delle concessioni, gli oneri per la tumulazione, le spese di manutenzione delle tombe, le norme per la concessione, la tumulazione

di persone conviventi con i concessionari o benemeriti, le nicchie e loculi, le lampade votive e decorazioni, la rinuncia volontaria alla concessione, la concessione dell'area, la rinuncia o abbandono, la scadenza e domanda di conferma, la forma della concessione, si rimanda integralmente alle disposizioni contenute nel Regolamento comunale di polizia mortuaria.

6.4 Lo smaltimento dei rifiuti delle estumulazioni ed esumazioni deve avvenire immediatamente, a cura dei soggetti autorizzati, a norma delle vigenti disposizioni.

Art.7 CRITERI COSTRUTTIVI PER I NUOVI MANUFATTI A SISTEMA DI TUMULAZIONE E REQUISITI GENERALI DEI LOCULI

7.1 Per le nuove costruzioni devono essere garantite misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura.

7.2 Il piano di appoggio del feretro deve essere inclinato verso l'interno nella direzione di introduzione del feretro, in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita all'esterno dei liquidi.

7.3 La misura di ingombro libero interno per tumulazione in cellette ossario individuali non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo con il lato più lungo di m 0,70, di larghezza m 0,30 e di altezza m 0,30.

7.4 Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori a m 0,70 di lunghezza, m 0,30 di larghezza e m 0,30 di altezza.

7.5 Nel caso di tumulazione di resti e ceneri non è sufficiente la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici. E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo sia o meno presente un feretro.

Art.8 TIPOLOGIE E MATERIALI PER LE NUOVE COSTRUZIONI

8.1 Le nuove costruzioni di edicole private e di colombari devono attenersi, per quanto possibile, alle tipologie esistenti, in modo tale da conferire al cimitero un carattere il più possibile uniforme, con particolare riferimento al mantenimento degli allineamenti dei fronti dei nuovi lotti di colombari e delle solette di copertura.

8.2 I manufatti di nuova realizzazione devono essere costruiti nel rispetto delle forme e dei materiali già utilizzati nel cimitero ed in coerenza con le prescrizioni del "Regolamento comunale di polizia mortuaria".

Art.9 OSSARIO COMUNE

9.1 L'ossario comune consiste in un manufatto destinato a raccogliere in modo indistinto le ossa provenienti da esumazioni e da estumulazioni di salme (processo di mine-

realizzazione esaurito), a meno che coloro che vi abbiano interesse facciano domanda di raccogliere per deporle in cellette, loculi o tombe entro il recinto del cimitero ed avuti in concessione onerosa.

9.2 Il PRC prevede la realizzazione di un ossario comune come individuato nel relativo elaborato di Piano.

Art.10 GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE E CINERARIO COMUNE

10.1 Il PRC prevede la realizzazione di una specifica area per la dispersione delle ceneri provenienti da cremazione denominata "Giardino delle Rimembranze".

10.2 Su richiesta degli interessati, le ceneri del defunto possono anche essere collocate in urna (nicchia cineraria) da conservarsi all'interno o al di fuori del cimitero.

10.3 In assenza di specifica richiesta da parte degli interessati, le ceneri derivanti dalla cremazione del feretro vengono deposte nel cinerario comune, ubicato anch'esso nel "Giardino delle Rimembranze".

10.4 Per la disciplina della cremazione, conservazione, affidamento e dispersione delle ceneri si rimanda allo specifico Regolamento comunale.

Art.11 NICCHIE CINERARIE

11.1 Il PRC prevede la realizzazione di un manufatto per la collocazione di nicchie cinerarie.

11.2 Nelle nicchie cinerarie possano essere conservate, in regime di concessione onerosa, le ceneri derivanti da cremazione dei cadaveri o dei resti dei defunti già in precedenza sepolti nel cimitero.

Art.12 CAMERA MORTUARIA

12.1 La camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento è ubicata nell'ambito del fabbricato di ingresso della struttura.

12.2 La camera mortuaria è provvista di arredi per la deposizione dei feretri, è illuminata e ventilata per mezzo di finestre, nonché dotata di illuminazione elettrica.

Art.13 DEPOSITO ATTREZZI

13.1 Il PRC conferma l'attuale consistenza e dislocazione dei due depositi per gli attrezzi, ma per quanto riguarda il vano accessibile al pubblico, ne prevede la pavimentazione e riorganizzazione.

Art.14 SERVIZI IGIENICI

14.1 Il cimitero è attualmente dotato di servizi igienici, a disposizione sia del personale addetto che dei visitatori, ma lo spazio non è accessibile ai sensi della normativa vigente (DPR n.503 del 24/07/1996): il PRC ne prevede l'adeguamento normativo mediante sostituzione dei sanitari.

14.2 I servizi igienici, devono essere opportunamente segnalati.

14.3 I servizi igienici non devono essere utilizzati per l'approvvigionamento di acqua destinata alla manutenzione delle aree verdi o delle tombe private: a tale scopo sono previste apposite fontanelle dislocate nel cimitero.

Art.15 FONTANELLE

15.1 Il cimitero è approvvigionato di acqua per la manutenzione delle aree verdi o delle tombe mediante fontanella a disposizione del pubblico e del personale addetto alla manutenzione.

15.2 Nelle vicinanze della fontanella trovano posto gli appositi contenitori per i rifiuti e la rastrelliera per l'alloggiamento degli innaffiatoi a disposizione dei visitatori.

Art.16 SISTEMAZIONE SPAZI APERTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

16.1 Tutti gli spazi aperti del cimitero, accessibili ai visitatori, devono essere sistemati e curati con visione unitaria di insieme, in modo tale da garantire la fruibilità e la percettività globale degli spazi medesimi, soprattutto con riferimento alle aree verdi.

16.2 La manutenzione delle aree deve essere continua e attenta al fine di garantire il decoro degli spazi cimiteriali.

Art.17 ACCESSI E PERCORSI

17.1 L'accesso al cimitero è sottoposto ad apertura del cancello automatico sulla base di orari prestabiliti, resi noti mediante l'affissione di cartelli riportanti gli orari stessi.

17.2 Gli accessi e i percorsi devono osservare gli indirizzi rispettivamente per l'eliminazione e la riduzione delle barriere architettoniche (ex D.P.R. n.503/1996) o, quanto meno, con particolare riferimento alle strutture esistenti, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne e mantenerne la fruibilità.

Art.18 RIFIUTI URBANI O ASSIMILATI e DEI RIFIUTI PROVENIENTI DA ESTUMULAZIONE O RIESUMAZIONE

18.1 Il cimitero deve essere dotato di cestini per la raccolta dei rifiuti urbani di risulta (o ad essi assimilati) e ligno-cellulosi.

18.2 Il PRC individua nel deposito attrezzature i cestini e cassonetti in cui conferire, in modo differenziato, i rifiuti urbani (o assimilati) e ligno-cellulosi.

18.3 La raccolta dei rifiuti urbani o assimilati deve avvenire in modo differenziato secondo le indicazioni dettate dal gestore del servizio di raccolta.

18.4 Lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali provenienti da estumulazioni ed esumazioni deve avvenire immediatamente, a cura dei soggetti autorizzati, a norma delle vigenti disposizioni (D.Lsg.152/2006 e D.P.R.254/2003).

Art.19 RECINZIONE CIMITERIALE

19.1 Il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro, o da altra idonea recinzione, avente un'altezza non inferiore a m 2,5 dal piano esterno di campagna.

Art.20 PARCHEGGI ED AREE ESTERNE

20.1 L'area esterna destinata al parcheggio delle autovetture deve presentare caratteristiche di complanarità rispetto ai percorsi pedonali di servizio, anche in osservanza delle disposizioni di legge in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche (ex D.P.R. n.503/1996).

20.2 Gli stalli devono essere opportunamente delimitati e deve altresì essere garantita la possibilità di parcheggio anche alle persone con limitate o ridotte capacità sensoriali e motorie, mediante l'individuazione di posti auto dedicati e opportunamente segnalati.

Art.21 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

21.1 E' vietato costruire nuovi edifici entro la fascia di rispetto del cimitero (art.57 del DPR n.285/90).

TITOLO II – NORME FINALI

Art.22 REALIZZAZIONI PER FASI DELLE PREVISIONI DI PRC

22.1 La realizzazione delle previsioni del presente PRC può avvenire in modo graduale, nell'arco di validità dei vent'anni dello strumento.

22.2 I successivi progetti di adeguamento alle prescrizioni del presente PRC, ancorché parziali, devono in ogni caso essere di per sé autonomamente funzionali e sempre strettamente correlati alla previsione complessiva del PRC stesso.

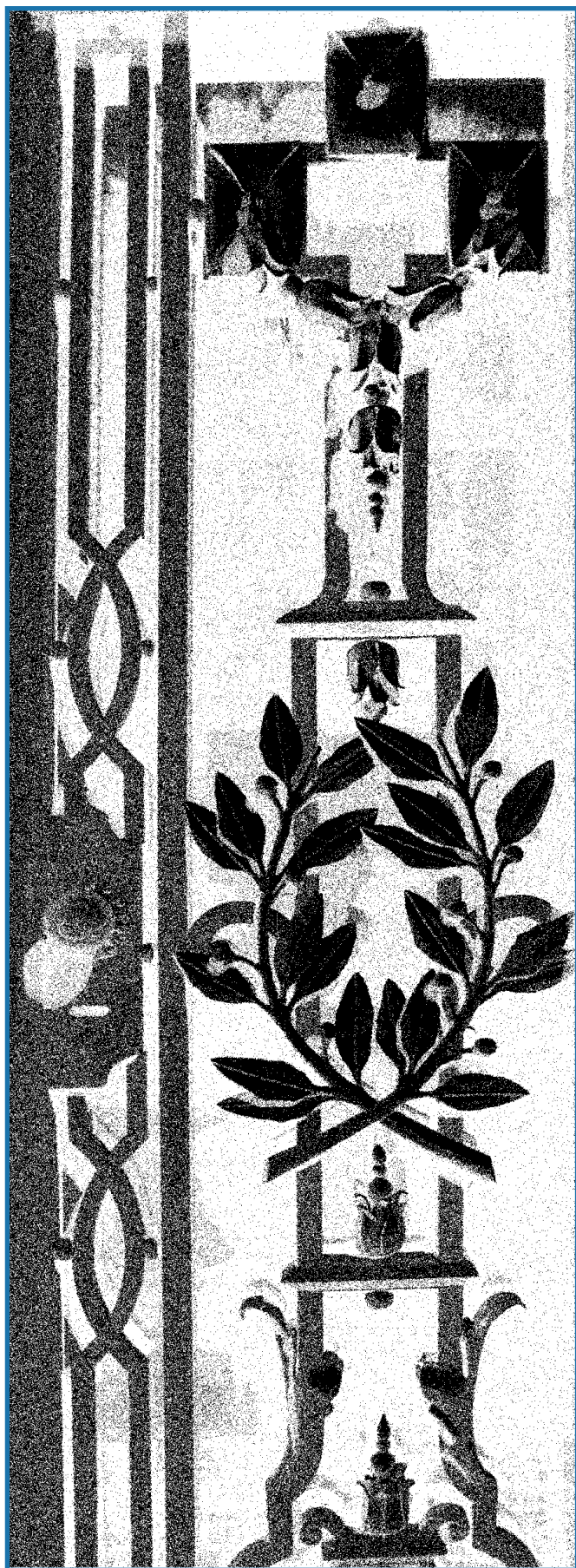
22.3 Qualsivoglia intervento, ancorché parziale, deve sempre garantire il necessario decoro alla struttura cimiteriale nel rispetto della sua funzione di luogo di memoria collettiva.

Art.23 AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

23.1 Il PRC recepisce le necessità del servizio nell'arco di vent'anni; tuttavia, il Comune di San Ponso è tenuto a revisionare il PRC almeno ogni 10 anni, al fine di valutare possibili variazioni nella tendenza delle sepolture.



DOCUMENTAZIONE ALLEGATA



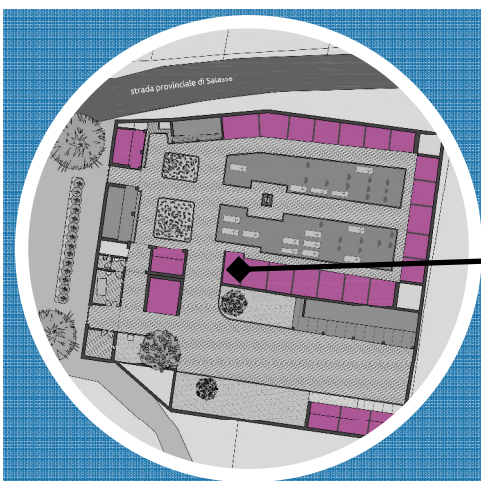
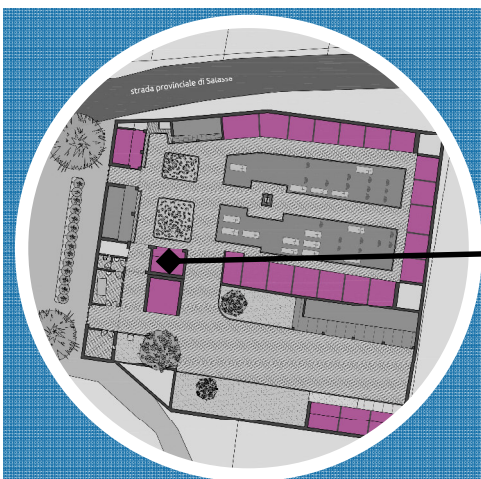
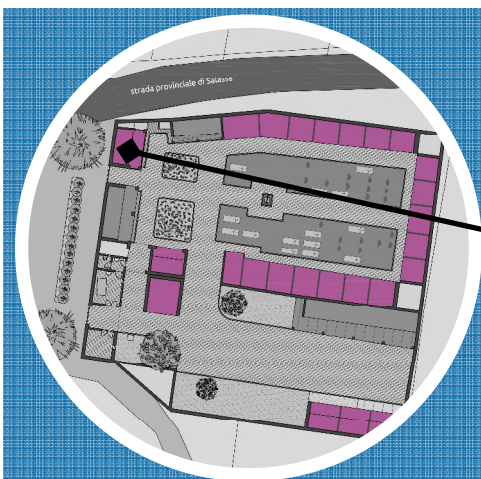
ALLEGATO 1

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: ABACO DELLE TOMBE DI FAMIGLIA

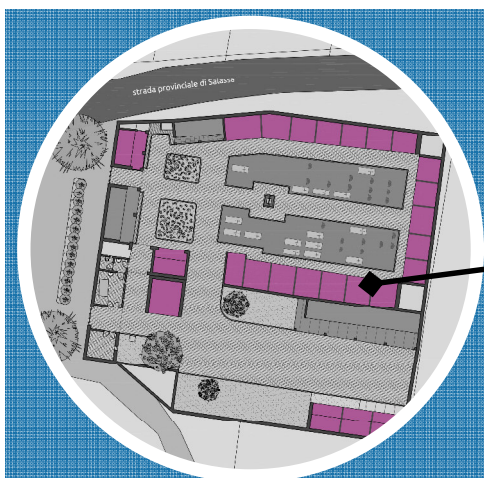
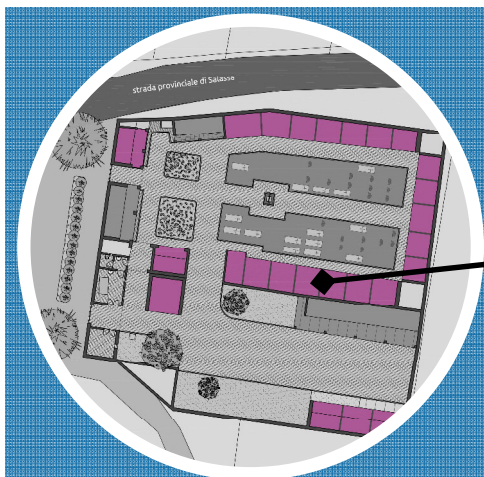




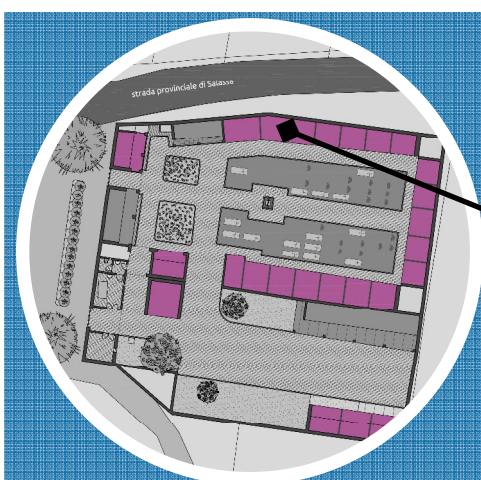
localizzazione



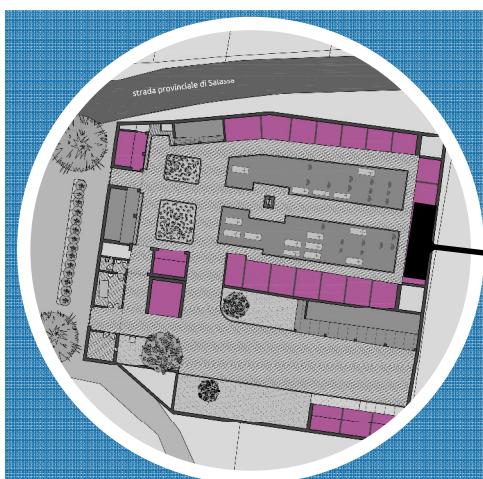
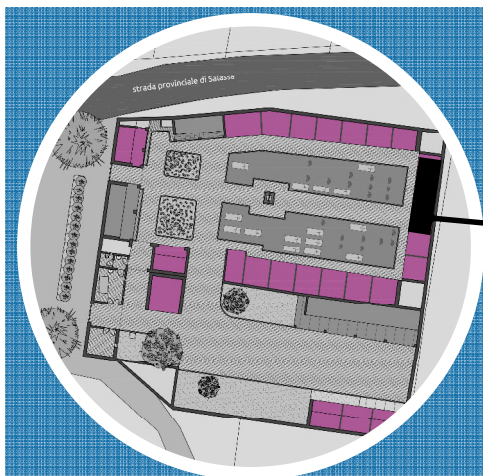
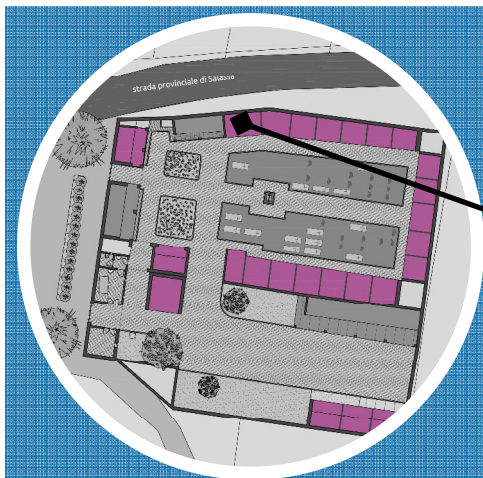
Localizzazione



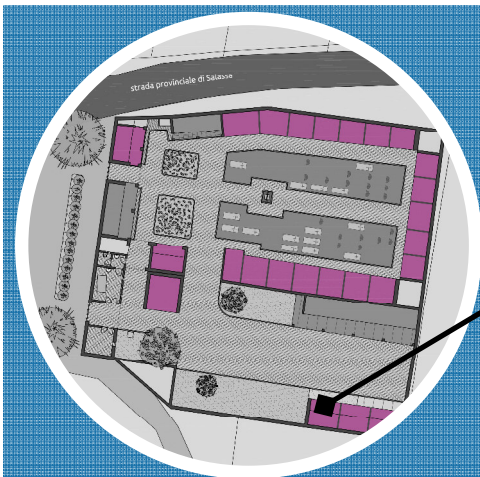
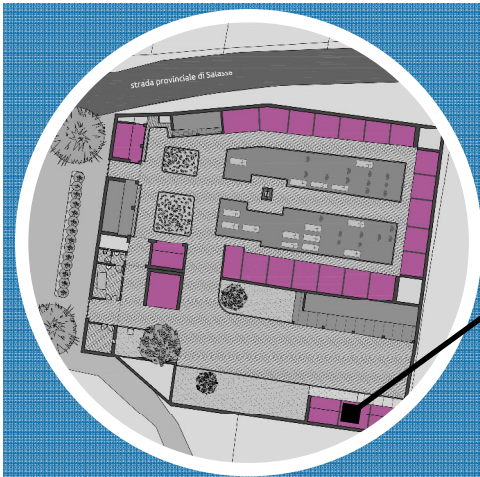
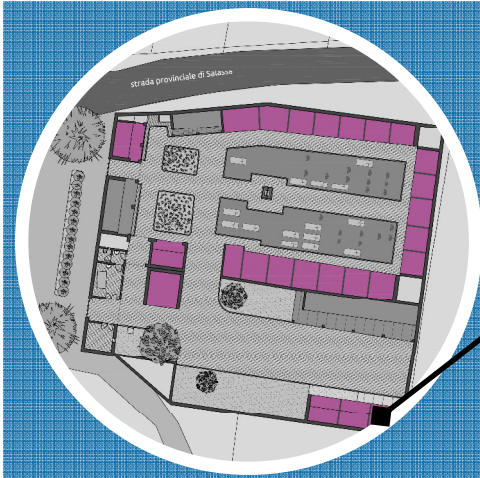
localizzazione

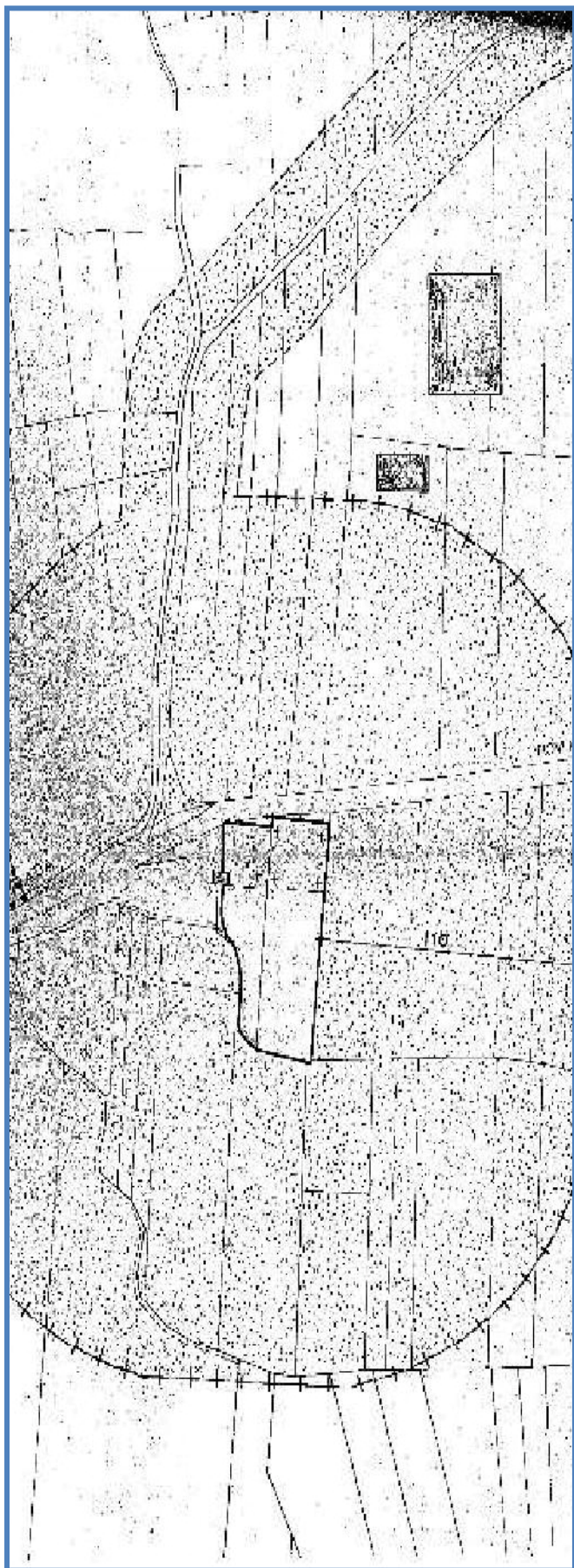


localizzazione



localizzazione





ALLEGATO 2

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE







COMUNE DI SAN PONSO

C. A. P. 10080

PROVINCIA DI TORINO

tel. (0124) 33.523

Prot. N. 977

Il 2 AGOSTO 1995

Risposta al foglio

della Richiesta Verbale in
data 1. Agosto 1995
N. Div.

ALLA REGIONE PIEMONTE

Assessorato Urbanistica

Corso Bolzano, 44

TORINO

ICAP - 10 - ☎ (011) 512.41

Allegati N.

OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.

Ad integrazione agli elaborati tecnici del Piano Regolatore Generale Comunale, trasmessi in data 2 febbraio 1995, si inoltrano n° 2 PLANIMENTRJE ZONA DEL RISPETTO DEL CIMITERO e N° 1 COPIA DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER I CIMITERI.

Distinti saluti.

Copia



IL SINDACO

Matteo

ricevuto il 3 agosto 95

Matteo

COMUNE DI SAN PONSO

PROVINCIA DI TORINO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE


ADOTTATO CON DELIBERA C.C. n. 32 del 12 DIC. 1994

PROGETTO

DATA: PROGETTO PRELIMINARE LUGLIO '93
PROGETTO DEFINITIVO NOVEM. '94

TAV. **11** Scala 1:2000

VINCOLI IN PROGETTO


IL SEGRETARIO 



IL SINDACO

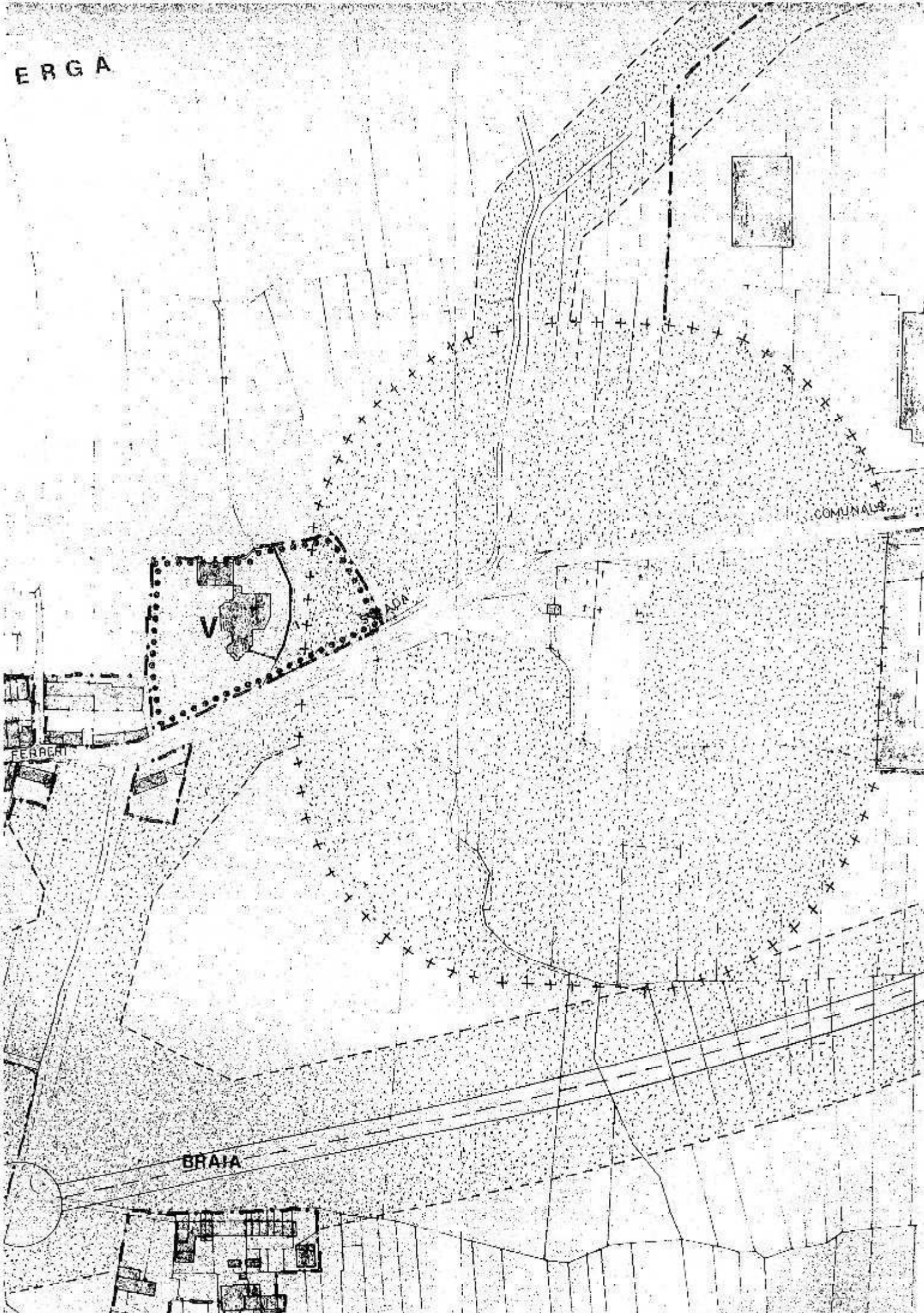


PROGETTISTI: ARCH. MARTINO CHIUMINATTO 
C.SO STATI UNITI, 35 - 10129 TORINO

ARCH. GUIDO MARTINERO 
VIA MARCO POLO, 25 - 10129 TORINO

COLLABORATORI: ARCH. MILENA PEDROTTI
GEOM. MARCO FIGAZZOLO

ERGA



FERRACCI

BRAIA

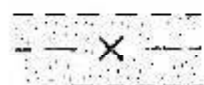
COMUNAL

S. ADA

LEGENDA



FASCIA DI RISPETTO STRADALE



FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTI



FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE



FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA



DELIMITAZIONE CENTRO STORICO



DELIMITAZIONE CENTRO ABITATO

V

EDIFICI VINCOLATI LEGGE 1089/39

COMUNE DI SAN PONSO

PROVINCIA DI TORINO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ADOTTATO CON DELIBERA C.C. n. 32/ del 12 DIC 1992

PROGETTO

DATA: PROGETTO PRELIMINARE LUGLIO '93

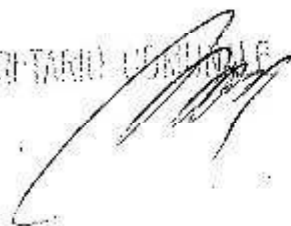
PROGETTO DEFINITIVO NOVEM '94

TAV. 9

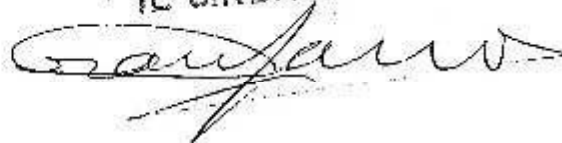
Scala 1:5000

INQUADRAMENTO URBANISTICO

IL SINDACO

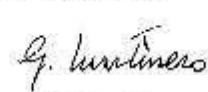


IL SINDACO



PROGETTISTI: ARCH. MARTINO CHIUMINATTO 

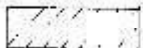
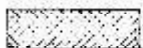

C.SO STATI UNITI 35 - 10129 TORINO

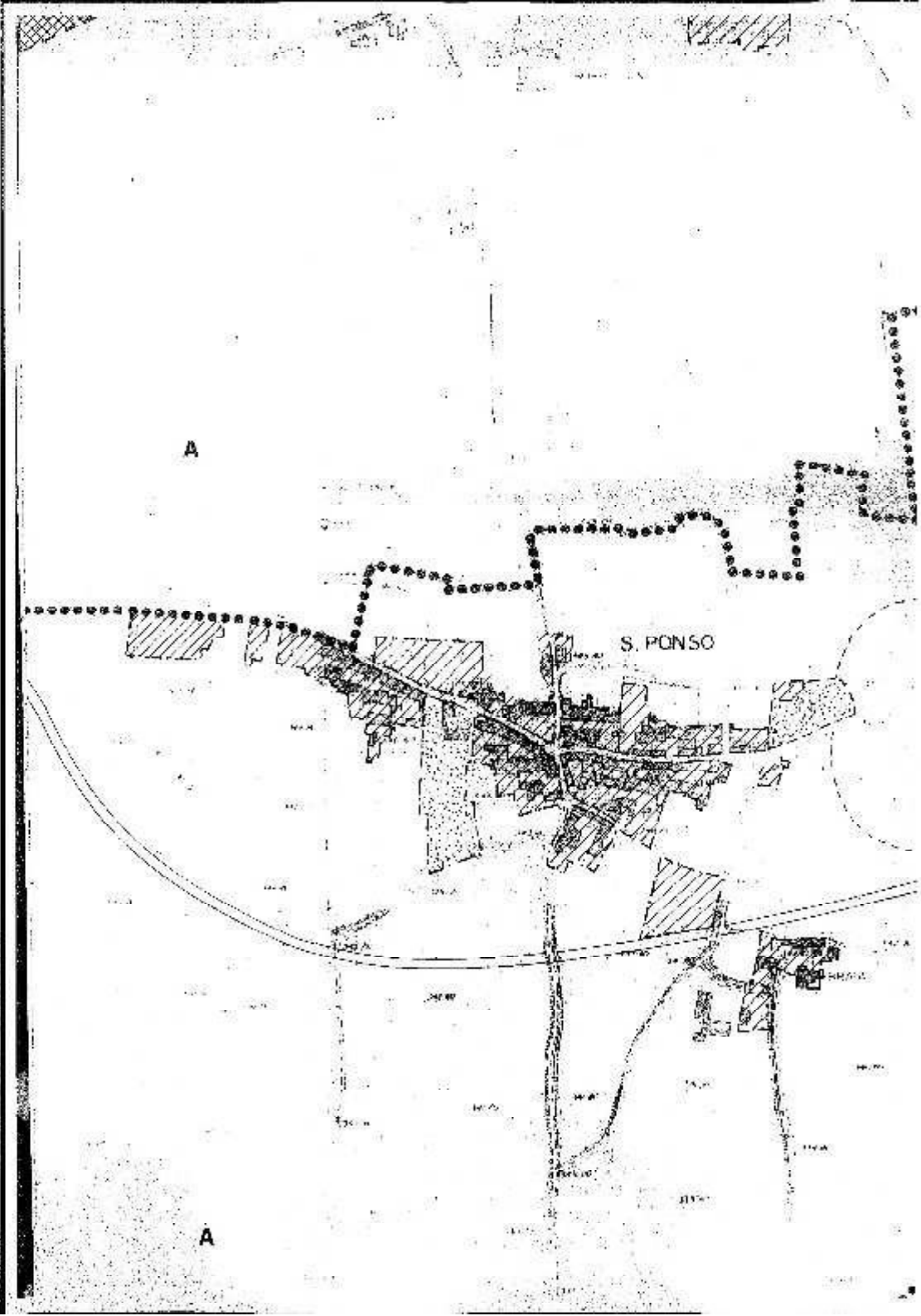
ARCH. GUIDO MARTINERO 

VIA MARCO POLO, 25 - 10129 TORINO

COLLABORATORI: ARCH. MILENA PEDROTTI

GEOM. MARCO FIGAZZOLO

- CONFINI COMUNALI
-  AREA RESIDENZIALE
-  AREA PRODUTTIVA
-  AREA SERVIZI
- A AREA AGRICOLA



COMUNE DI SAN PONSO

PROVINCIA DI TORINO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ADOTTATO CON DELIBERA C.C. n. 32 del 12 DIC. 1994

STATO DI FATTO

DATA: PROGETTO PRELIMINARE LUGLIO '83

TAV. 1 Scala 1:2000

VINCOLI ESISTENTI

IL SEGRETARIO *[Signature]*

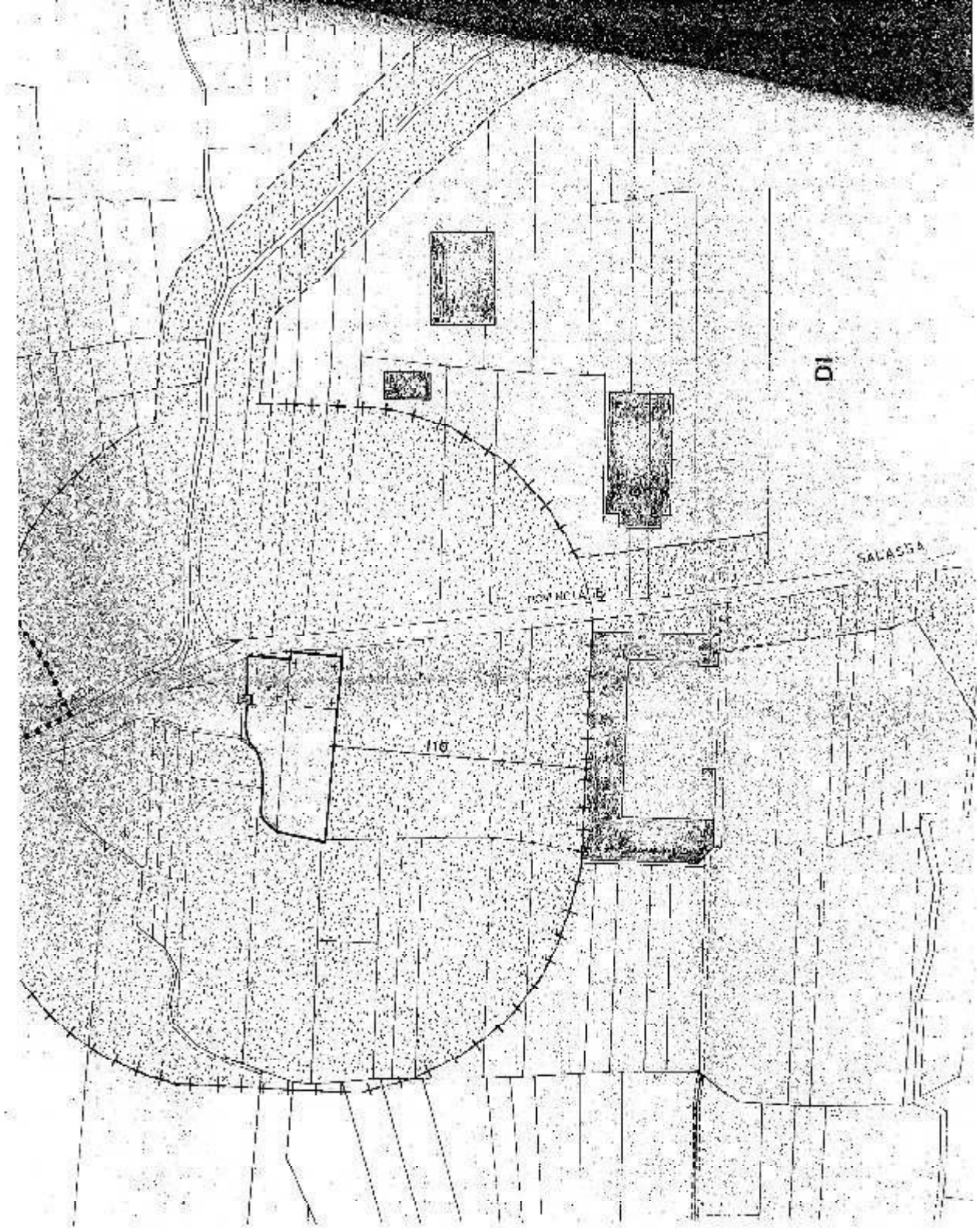


IL SINDACO

[Signature]

LEGENDA

-  FASCIA DI RISPETTO STRADALE
-  FASCIA DI RISPETTO ELETTRODOTTI
-  FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE
-  FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA
-  DELIMITAZIONE CENTRO STORICO
-  DELIMITAZIONE CENTRO ABITATO
-  EDIFICI VINCOLATI LEGGE 1089/39



7. VINCOLI, FASCE E AREE DI RISPETTO

- Fascia di rispetto elettrodotti n. 26.
- Area di rispetto cimiteriale, con profondità di m. 100 su ogni lato, in seguito a richiesta al Presidente Giunta Regionale, accordata in data 13.5.1977.
- Fasce di rispetto stradale secondo il codice della strada e suo regolamento di applicazione; D.M. 14.04.1968; L.R. 56/77.
- Immobili vincolati ai sensi della legge 1.6.1939 n. 1089: chiesa parrocchiale e battistero, secondo D.M. dell'8.8.1991, nonché tutte le chiese e gli edifici di proprietà di Comuni, Provincia, ecc. (art. 4) aventi interesse storico-artistico, anche se non siano state oggetto di notifica formale.

Non esistono i seguenti vincoli:

- vincolo idrogeologico;
- fasce di rispetto dei torrenti;
- fasce di rispetto per pozzi.

E

'93
'94